

100  
1919 2019

ABI Associazione  
Bancaria  
Italiana

# attività

dell'Associazione Bancaria Italiana  
nel 2018-2019

2019  
2018

# indice

2018  
2019



## Lo scenario

*L'andamento e i risultati  
dell'economia internazionale e italiana*

4



## Le regole e le relazioni istituzionali

*Il dialogo con le istituzioni nazionali,  
europee e internazionali*

12



## Le banche per la crescita

*Un impegno costante verso  
imprese, famiglie e mercato*

32



## La comunicazione

*I rapporti con media,  
opinione pubblica e associati*

54

*L'Associazione promuove la cultura della legalità, della sana e prudente gestione bancaria, la conoscenza e la coscienza dei valori etici e sociali, dei comportamenti ispirati ai principi della corretta imprenditorialità e di realizzazione di un mercato libero e concorrenziale (dall'art. 1.2 dello Statuto ABI)*

### **Attività dell'ABI nel 2018-2019**

Preceduto da una dettagliata analisi dello scenario economico finanziario italiano e internazionale, questo documento ripercorre nei successivi tre capitoli le attività svolte dall'Associazione bancaria italiana nell'arco dei dodici mesi che precedono l'Assemblea annuale degli Associati, in linea con il Piano di azione che ne ha definito i diversi ambiti di intervento:

- Lo scenario
- Le regole e le relazioni istituzionali
- Le banche per la crescita
- La comunicazione

# Lo scenario

*L'andamento e i risultati dell'economia internazionale e italiana*



**100**  
1919 2019



## Lo scenario

*L'andamento e i risultati dell'economia internazionale e italiana*

**D**opo quattro anni di ripresa, il contesto economico entro il quale operano in Italia le banche si è caratterizzato, anche a livello internazionale, a partire dalla seconda metà del 2018, per un rallentamento della crescita economica e per un ritorno delle tensioni sullo spread. In tale contesto, la situazione economica delle banche si è comunque rafforzata rispetto allo scorso anno, grazie soprattutto alla riduzione dei volumi di rettifiche sui crediti.

La consistenza dei crediti deteriorati si è notevolmente ridotta, a esito sia di rilevanti operazioni di cessione di sofferenze sia della contestuale diminuzione dei flussi in ingresso di nuovi crediti deteriorati, tornati sui livelli precedenti la crisi finanziaria globale.

La dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha mostrato un'accelerazione nella prima parte del 2018, che si è andata poi affievolendo in linea con il rallentamento del quadro macroeconomico e finanziario.

Il credito bancario ha continuato a crescere per le famiglie, sostenuto da una maggiore domanda, favorita dal basso costo del denaro e dall'aumento del reddito disponibile. In crescita, in particolare, i mutui residenziali, che hanno favorito lo sviluppo delle compravendite nel mercato immobiliare. Sul fronte del credito alle imprese, il recupero registrato nella prima parte dello scorso anno ha successivamente perso slancio, a seguito del calo della domanda. È aumentato l'investimenti in titoli pubblici italiani da parte delle banche.

Dal lato della raccolta, è proseguito il processo in corso da tempo di sostituzione delle obbligazioni con depositi.

Il patrimonio di migliore qualità è rimasto elevato e ampiamente superiore rispetto ai minimi regolamentari.

### **Economia internazionale e italiana**

Nel 2018, il Pil mondiale ha segnato un tasso di crescita del +3,6%, un valore inferiore al +3,8% dell'anno precedente.

Tale risultato riflette il progressivo rallentamento del quadro congiunturale registrato dapprima nei paesi emergenti, il cui tasso di crescita si è attestato al +4,5% (vs il +4,8% del 2017) e successivamente in alcuni dei paesi avanzati.

L'attività economica di quest'ultimi, nel complesso, ha decelerato lievemente portandosi al +2,2% (vs il +2,4% dell'anno precedente). Nel 2018 si è ridotta notevolmente la crescita

del commercio mondiale (+3,8% vs il +5,3% del 2017), che ha risentito fortemente delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e del rallentamento dell'attività manifatturiera globale.

L'inflazione mondiale è risalita, passando dal 3,8% del 2017 al 4,2% nel 2018 (+4,8% nei paesi emergenti e in via di sviluppo; +2% nelle economie avanzate). Anche nell'Area dell'euro la dinamica dei prezzi ha registrato una lieve ripresa passando all'1,8% dallo 1,5% del 2017. Tuttavia, le attese sono di livelli di inflazione significativamente inferiori al 2%.

In Italia i prezzi al consumo sono cresciuti moderatamente (+1,2%), mentre in Francia e in Germania hanno registrato un incremento maggiore (2,1 e 1,9%, rispettivamente). Anche con riferimento ai paesi emergenti e in via di sviluppo, il quadro congiunturale è peggiorato, con andamenti dell'attività economica diversificati da paese a paese.

Nel 2018 l'economia cinese ha rallentato al 6,6% (+6,8% nel 2017), registrando il valore più basso degli ultimi 25 anni, per effetto della frenata degli investimenti e dell'indebolimento della dinamica dei consumi e del valore aggiunto nell'industria.

In Russia il prodotto nel 2018 ha accelerato al 2,3%, spinto dal rialzo dei corsi petroliferi e dall'andamento positivo degli investimenti in infrastrutture.

In India l'attività economica ha accelerato al 7,4%, favorita dalla crescita degli investimenti pubblici in infrastrutture e dei consumi privati, spinti dall'incremento dei redditi delle famiglie.

Le ultime stime del Fondo monetario internazionale indicano per le economie emergenti una lieve decelerazione della crescita nel 2019 (+4,4%) e una nuova ripresa nel 2020 (+4,8%).

Nell'ambito dei paesi avanzati, negli Stati Uniti la crescita ha avuto un'accelerazione, con un risultato nettamente migliore di quello ottenuto nell'Area euro.

In particolare, nel 2018 l'economia statunitense è cresciuta del +2,9% (+2,2% nel 2017), sostenuta soprattutto dai consumi privati e nella prima parte dell'anno dagli investimenti produttivi, per effetto sia della riforma della tassazione sia degli alti prezzi del petrolio che stimolano l'attività estrattiva. Anche le esportazioni hanno contribuito positivamente alla crescita nel primo semestre del 2018, anticipando gli effetti delle misure protezionistiche. Nel primo trimestre del 2019 il Pil statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a circa il +3%.

Con riferimento al mercato del lavoro, in media 2018, il tasso di disoccupazione è sceso al 3,8%, il livello più basso da quasi cinquant'anni.

Tuttavia, secondo le più recenti previsioni del Fondo monetario internazionale, le attese di crescita per l'economia statunitense sono al ribasso (+2,3% nel 2019 e +1,9% nel 2020). Nel 2018, il Pil del Giappone ha decelerato al +0,8%, a causa dei disastri naturali che hanno colpito il paese in estate.

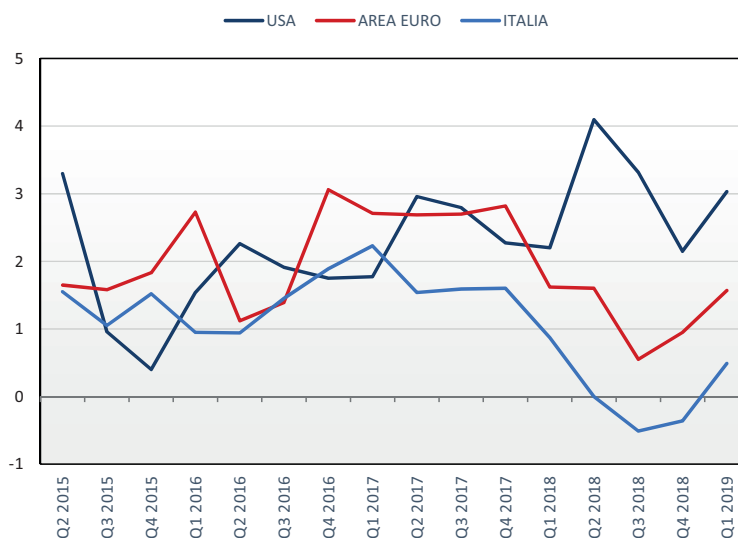
La dinamica dei prezzi al consumo, che rappresenta ancora uno dei principali problemi dell'economia Giappone, ha subito un aumento, passando dallo 0,5% del 2017 all'1% del 2018.

Nell'Area dell'euro, la ripresa iniziata a partire dal 2014 è proseguita nei quattro anni a seguire, segnando nel 2017, il tasso di crescita più alto dal 2007. Tuttavia, il 2018 ha fatto registrare un rallentamento e il Pil è aumentato solo dell'1,9% (2,4% nel 2017).

Il rallentamento è dovuto al minor contributo fornito dai consumi privati e dall'export. Nel primo trimestre dell'anno in corso si è registrata una lieve accelerazione rispetto al trimestre precedente, con una crescita del prodotto pari al +0,4% (+0,2% nel trimestre precedente).

Tra i paesi dell'Area, in media 2018, il Pil è au-

**Tassi di crescita congiunturali annualizzati del Pil**



mentato del +1,4% in Germania, del +1,5% in Francia e del +2,6% in Spagna.

La produzione industriale dell'eurozona nel 2018 è cresciuta, in media, del +0,9%, in forte rallentamento rispetto al +2,9% registrato nel 2017. Per i primi mesi del 2019, dopo un gennaio in ripresa, mostra un ulteriore rallentamento. L'inflazione nel 2018 ha registrato una variazione pari al +1,8%.

La variazione è confermata nei primi mesi di quest'anno (+1,8% in media d'anno nel primo quadrimestre).

Per quanto concerne l'economia italiana nell'intero 2018 il prodotto interno lordo è cresciuto del +0,9% (+1,7% nel 2017). Si tratta del quinto anno di crescita consecutivo, ma in rallentamento.

Il rallentamento dell'attività economica è dovuto al minor contributo di tutte le componenti, in particolar modo dei consumi e dell'export.

I principali aggregati della domanda interna - i consumi e gli investimenti - hanno sostenuto la crescita, mentre la bilancia dei pagamenti ha fornito un contributo negativo. In dettaglio, gli investimenti fissi lordi hanno contribuito per +0,7 punti percentuali mentre i consumi finali nazionali per +0,4 punti percentuali (+0,6 punti percentuali nel 2017; contributo interamente dovuto ai consumi delle famiglie residenti, mentre è nullo quello della spesa pubblica).

La domanda estera netta ha fornito un apporto negativo per 0,1 punti.

Il contributo della variazione delle scorte è stato negativo per 0,1 punti percentuali.

Secondo le prime stime dell'Istat, nel primo trimestre del 2019 il prodotto interno lordo è aumentato solo dello 0,1% rispetto al trimestre precedente (-0,1 nel quarto trimestre 2018) in rallentamento rispetto allo 0,2% del primo trimestre del 2018.

Nel 2018 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività calcolato dall'Istat è aumentato del +1,1%.

L'indice al netto della componente energetica ha fatto registrare un valore inferiore: +0,8% nella media del 2018, come nella media del 2017.

La produzione industriale, dopo l'andamento crescente mostrato nei dodici mesi del 2017,

ha mostrato un progressivo rallentamento nel 2018, chiudendo l'anno con un incremento solo dello 0,5% a fronte del +3,7% registrato in media 2017.

I principali Centri di previsione (pubblici e privati, nazionali e internazionali) per il 2019 stimano una crescita compresa tra lo 0,1% e lo 0,6% mentre è prevista una lieve ripresa nel 2020. Nel corso dell'ultimo anno tutti i previsori hanno rivisto sensibilmente al ribasso le stime di evoluzione del Pil italiano.

Le nostre attuali previsioni ci collocano allo 0,2% per il 2019 e allo 0,7% nel 2020.

Dentro questo quadro, particolare attenzione deve essere dedicata alla situazione sul mercato del lavoro.

Il tasso di disoccupazione si è stabilizzato nel corso del 2018, attestandosi al 10,6% nell'ultimo trimestre dell'anno scorso come nella media dell'anno; dato lievemente migliorato nel primo trimestre del 2019 (10,4%).

Rimane particolarmente difficile le situazioni della disoccupazione giovanile (15-24 anni) e delle regioni meridionali, che tuttavia mostrano alcuni segnali di miglioramento.

Dopo i picchi di marzo 2014 (43% giovanile; 21% meridione), a fine 2018 la disoccupazione giovanile si è attestata al 32,5% (primo trimestre 2019: 31,4%) e quella del meridione al 18,5%. La previsione di consenso mostra solo una sostanziale stabilità del tasso di disoccupazione nel prossimo biennio: in particolare, nella media del 2019 il tasso di disoccupazione dovrebbe risultare ancora intorno al 10,6%.

### Politiche monetarie

Nel 2018 le politiche monetarie hanno dovuto fare i conti con il rallentamento ciclico in atto a livello internazionale, confermando che in Europa il tono ultra-espansivo permarrà ancora a lungo, mentre negli Stati Uniti il processo di irrigidimento delle condizioni monetarie in corso dovrà subire una battuta di arresto.

Partendo dalla Banca centrale americana, le attuali previsioni sul livello futuro dei tassi, ricavate dalle contrattazioni futures sui tassi a breve termine di maggio, indicano che il tasso a 3 mesi invece di aumentare è previsto ridursi rispetto ai livelli odierni di 2 decimi di

punto entro la fine del 2019 e di ulteriori 3 decimi entro la fine del prossimo anno, quando si collocherà intorno al 2%; si consideri che un anno fa a fine 2020 era previsto un tasso a breve del 3%.

In Europa, con i tassi di intervento pari a zero ormai da oltre 1 anno (e quello sulle deposit facility negativo per 4 decimi di punto), la Banca centrale europea, nell'ultimo Consiglio Direttivo di giugno, ha dichiarato che il livello dei tassi rimarrà contenuto almeno fino alla metà del 2020.

Questa indicazione segue quanto affermato in occasione del Consiglio di maggio, in cui si prospettavano livelli dei tassi di policy inalterati fino a fine 2019, e si segnalava che l'Eurosistema avrebbe mantenuto inalterate le consistenze dei titoli pubblici acquistate nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie, e da settembre avrebbe avviato una nuova serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (Tltro III), volte a preservare condizioni creditizie favorevoli e l'ordinata trasmissione degli impulsi monetari.

Tali decisioni si sono immediatamente riflesse sulle aspettative degli operatori riguardo il futuro livello dei tassi a breve termine: già nelle contrattazioni di maggio i futures sui tassi sull'euro a tre mesi vedono, infatti, una stabilità dei rendimenti sugli attuali valori negativi fino alla fine di quest'anno; in seguito è prevista una debole crescita, ma i tassi rimarranno negativi fino alla fine del 2021, per poi giungere a un livello di 6 decimi di punto a fine 2024; un anno prima a fine 2024 si prevedeva un tasso a breve pari a 1,5 punti percentuali.

Nel complesso le banche centrali delle due principali aree valutarie mondiali sembrano confermare una politica monetaria di continuo supporto alle rispettive economie e sistemi finanziari.

### **La politica fiscale e i conti pubblici**

Anche nel 2018, la gestione dei conti pubblici italiani è stata guidata dall'esigenza di assecondare il rispetto delle regole europee e stimolare la domanda interna nell'ottica di favorire la crescita economica.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni

pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -2,1%, dopo il -2,4% del 2017.

Tale riduzione è dovuta per due decimi di punto al saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi), passato dall'1,4 all'1,6%, e per un decimo di punto alla spesa per interessi che, grazie all'intonazione espansiva della politica monetaria, è scesa dal 3,8% al 3,7%.

Secondo le valutazioni ufficiali fornite in ambito europeo, il disavanzo strutturale, cioè l'indebitamento netto calcolato senza tener conto degli effetti del ciclo economico, è intorno al -1,5% (-1,4% nel 2017).

Il valore dell'avanzo primario "strutturale" è rimasto in Italia tra i più elevati nel confronto con i principali paesi dell'Area.

In presenza di un quadro di espansione del prodotto interno lordo nominale, determinato da una crescita reale pari al +0,9% e da una variazione del deflatore del Pil pari al +0,8%, il rapporto tra debito pubblico e prodotto è comunque cresciuto dal 131,4% al 132,2%.

Sulla base dello scenario programmatico presentato dal Governo ad aprile 2019, il debito pubblico dovrebbe crescere di altri quattro decimi di punto quest'anno, per poi iniziare un percorso di riduzione a partire dal 2020.

A esito della valutazione della Commissione europea circa il rispetto della Regola di riduzione del debito nel 2018, secondo la quale vi sarebbero i presupposti per l'apertura di una procedura di disavanzo eccessivo, si è avviato un dialogo tra l'Europa e l'Italia.

### **Mercati azionari**

Il 2018 è stato un anno negativo per i mercati finanziari.

Tutte le principali classi di investimento a livello globale sono risultate in perdita.

Le quotazioni di tutti i più importanti indici di borsa hanno registrato trend negativi: l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è sceso, su base annua, del -8% (+19,3% nel 2017), l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area euro è sceso del -11,9% (+8,1% nel 2017), l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York è sceso del -3,8% (+18,6% nel 2017).

Anche gli indici della New economy a livello internazionale, nello stesso arco temporale,



**Impieghi delle banche in Italia** (escluso interbancario)\*

	totale impieghi settore privato e PA*		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	mar-18	1.773.632	2,0	1.506.517	2,4	1.363.905
apr-18	1.771.809	2,4	1.506.889	3,0	1.367.669	2,5
mag-18	1.768.607	1,9	1.504.315	2,5	1.366.049	1,9
giu-18	1.745.127	1,7	1.481.510	2,4	1.332.641	1,6
lug-18	1.743.179	2,0	1.478.259	2,5	1.335.127	1,9
ago-18	1.727.606	1,8	1.465.443	2,6	1.324.218	1,9
set-18	1.729.206	1,9	1.467.972	2,9	1.323.036	2,3
ott-18	1.723.141	1,7	1.464.139	2,7	1.322.807	2,1
nov-18	1.726.546	1,4	1.467.427	2,3	1.327.921	1,8
dic-18	1.719.817	1,9	1.455.348	2,0	1.304.752	1,9
gen-19	1.715.536	1,0	1.448.786	1,0	1.305.859	0,8
feb-19	1.710.699	1,0	1.445.802	1,2	1.304.187	1,1
mar-19	1.703.481	0,7	1.436.547	0,8	1.292.241	0,7

Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

hanno fatto registrare andamenti negativi: il Nasdaq ha chiuso l'anno con una diminuzione del -1,3% (+27,3% nel 2017); il Tech Dax tedesco ha segnato un calo del -1% (+43,4% nel 2017) e l'indice dei tecnologici francesi del -10,1% (+18,6% nel 2017).

Il Ftse Mib - il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa italiana - ha concluso il 2018 con una variazione annua negativa pari al -16,1% (+19,7% nel 2017).

Anche il Ftse Italy Banks, l'indice bancario italiano, ha fatto registrare un forte calo: -30,3% (+23,9% nel 2017).

La capitalizzazione complessiva della Borsa italiana a dicembre 2018 è risultata pari a 542 miliardi di euro, circa 87 miliardi di euro in meno rispetto alla fine del 2017.

**Impieghi bancari in Italia**

Nel corso dell'ultimo anno la dinamica dei

prestiti bancari ha risentito, seppur in modo limitato, del peggioramento del quadro macroeconomico e finanziario: a fine marzo 2019 il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si è collocato a 1.703 miliardi di euro, segnando una variazione annua di +0,7%, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Non dissimile, intorno a +0,8%, è risultata la variazione annua dei prestiti al settore privato, che a marzo 2019 raggiungono quasi 1.437 miliardi di euro.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre nei primi tre mesi del 2019, a 1.292 miliardi di euro segnando una variazione annua, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto

cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, pari a +0,7% (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da oltre 3 anni).

Osservando le due componenti dell'aggregato, a fine marzo 2019, si registrano dinamiche opposte: i finanziamenti destinati alle imprese si sono ridotti dello 0,7% mentre quelli alle famiglie si sono mantenuti su livelli di crescita pari al 2,5% su base annua. Stabilmente elevata risulta anche la dinamica dei mutui in essere delle famiglie che, nello stesso mese, hanno registrato una variazione positiva del +2,4%.

La dinamica più recente del credito continua a essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico: secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank lending survey – aprile 2019) nel corso del primo trimestre del 2019 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati. Il contributo della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti è risultato stabile (+10% nei termini della percentuale netta, in linea con quello del quarto

trimestre del 2018).

Sono risultate nulle le variazioni della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (-10% nel quarto trimestre del 2018), per scorte e capitale circolante (+20% nel trimestre precedente) e per ristrutturazione del debito (10% nel quarto trimestre del 2018). Pari a +20% quella legata al livello dei tassi di interesse (+30% nel trimestre precedente).

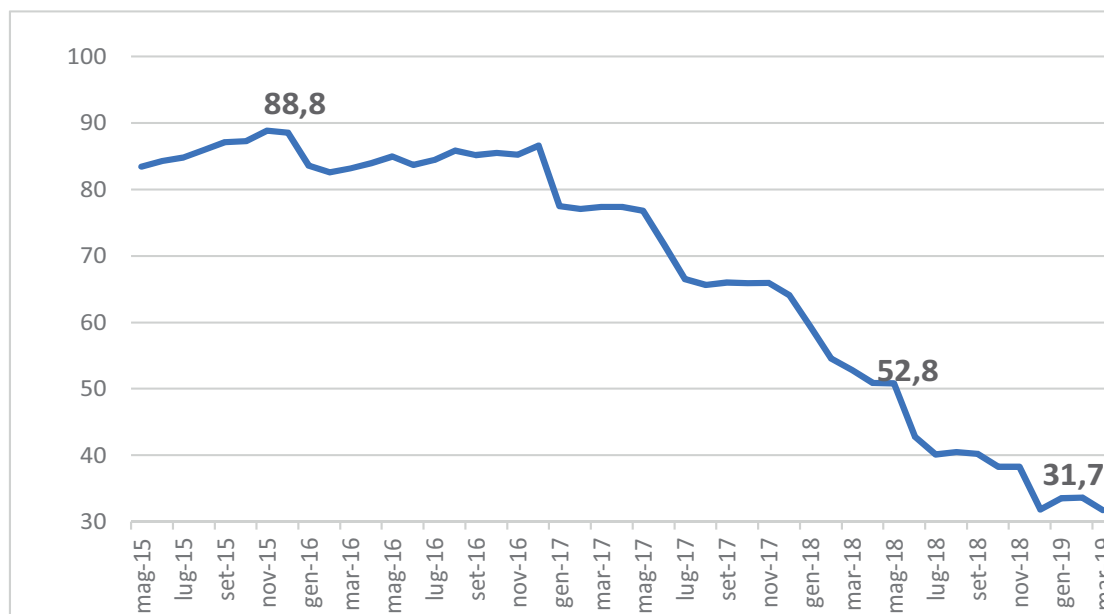
### Sofferenze

In forte miglioramento la qualità degli attivi: le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a marzo 2019 si sono attestate intorno ai 32 miliardi di euro; in calo di oltre il 64% rispetto al picco toccato a novembre 2015 (quando erano pari a 88,8 miliardi) e di quasi il 40% negli ultimi 12 mesi.

### Raccolta bancaria in Italia

Nell'ultimo anno la dinamica dell'attività di raccolta in Italia è aumentata in modo coe-

**Sofferenze nette delle banche operanti in Italia (Maggio 2015 – Marzo 2019; mld €)**



Fonte: ABI su dati Banca d'Italia

rente con l'andamento degli attivi bancari. A fine marzo 2019 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a circa 1.759 miliardi di euro, segnando una variazione annua di +1,9% (+1,1% a marzo 2018).

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +3,8% (+5,6% a marzo 2018) mentre il tasso di crescita annuo delle obbligazioni è stato negativo e pari a -8,4% (-18,1% un anno prima).

Positivo è risultato il trend dei depositi dall'estero: a marzo di quest'anno sono stati pari a circa 339 miliardi di euro, oltre il 13% in più di un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata al 13,8% (12,6% un anno prima).

#### **Tassi sui prestiti e sui depositi bancari in Italia**

Su livelli particolarmente contenuti, ai minimi storici, risultano i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese e alle famiglie: a marzo 2019 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato all'1,42% (1,54% a marzo 2018), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 1,85%, (1,88% a marzo 2018).

Alla fine del primo trimestre del 2019 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 2,58%, in riduzione di 9 centesimi di punto rispetto a un anno prima.

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie sia risultato pari allo

0,34% a marzo di quest'anno, in riduzione rispetto allo 0,40% di un anno prima.

Nell'ultimo anno il tasso delle operazioni pronti contro termine è oscillato sensibilmente, passando dall'1,52% all'1,82% di marzo 2019, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è sceso dal 2,56% al 2,32%.

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a marzo 2019 allo 0,58% (0,69% a marzo 2018).

#### **Differenziali tassi di interesse**

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è rimasto su livelli particolarmente bassi: nella media dell'ultimo anno (marzo 2018 - marzo 2019) tale spread è risultato pari a 200 punti base, un valore ben lontano dagli oltre 330 punti dell'inizio della crisi finanziaria.

#### **Redditività del settore bancario in Italia**

Nel 2018 il settore bancario italiano ha registrato un lieve calo della redditività che, misurata attraverso il rendimento sul capitale (Return on equity, Roe), è scesa dal 7% del 2017 al 5,6%.

Tuttavia, rettificando il risultato di esercizio escludendo i proventi e gli oneri di natura straordinaria, il Roe risulterebbe in crescita, dal 4,1% del 2017 al 5,7% del 2018.

Lo sviluppo della redditività è riconducibile principalmente al calo delle rettifiche di valore su crediti connesso al forte miglioramento della qualità del credito e all'attenta gestione dei costi operativi.

# Le regole e le relazioni istituzionali

*Il dialogo con le istituzioni nazionali, europee e internazionali*



**100**  
**1919 2019**



## Le regole e le relazioni istituzionali

*Il dialogo con le istituzioni europee, internazionali e nazionali*

### Relazioni con gli stakeholder europei e sovranazionali

L'Associazione sta continuando il lavoro di consolidamento della propria rete di relazioni con i principali esponenti delle istituzioni europee e internazionali. Il periodo di riferimento è stato caratterizzato dall'incertezza riveniente dal processo di uscita del Regno Unito dall'Unione e dallo svolgimento delle elezioni europee (svoltesi nello scorso mese di maggio). Nel corso del 2019, l'imminente scadenza della legislatura ha comportato una velocizzazione del processo legislativo, che ha portato all'approvazione finale di un significativo numero di norme di notevole interesse per le banche. Nel periodo 2018/2019 è proseguita l'interlocazione con il Parlamento e la Commissione europea, con un allargamento della platea di interlocutori: in maggiore dettaglio, si sono svolti incontri su base periodica con i deputati della Commissione affari economici e monetari (Econ) del Parlamento europeo e con la Direzione generale per la Stabilità finan-

ziaria, i Servizi finanziari e la Capital markets union (Fisma) della Commissione europea. In aggiunta, si sono svolti incontri con i Membri delle Commissioni ambiente, affari costituzionali e affari legali del Parlamento nonché incontri con la Direzione industria e la Direzione ambiente della Commissione.

Sono stati organizzati diversi incontri con gli attaché economici presso le rappresentanze permanenti dei vari Stati membri e con i Ministri degli affari economici degli Stati a cui è spettata la presidenza di turno dell'Unione. E' inoltre proseguita la proficua attività relazionale con i componenti del Comitato economico e sociale europeo (Cese), di cui fa parte il Direttore generale dell'Associazione fra i rappresentanti dei datori di lavoro. Con specifico riguardo alle regole bancarie, l'Associazione ha seguito con estrema attenzione la redazione delle linee guida in materia di crediti deteriorati, pubblicate dal Meccanismo di Vigilanza Unico e l'approvazione in via definitiva del Regolamento europeo sulla copertura minima delle perdite sulle esposizioni de-

teriorate. Le Istituzioni europee hanno inoltre approvato al termine di un lungo negoziato il "Pacchetto bancario", che modifica le regole sui requisiti di capitale e sulla risoluzione delle banche. Infine, la legislatura è stata caratterizzata dal fervente dibattito conseguente alla pubblicazione del Piano d'azione sulla "crescita sostenibile" da parte della Commissione europea. Anche nel corso del 2018/2019, l'Associazione ha avuto contatti con il Comitato di Basilea in merito alla definizione delle regole bancarie. Si è confermata proficua l'interlocazione con il Comitato di risoluzione unico (Srb), attualmente impegnato nel completamento dei piani di risoluzione delle banche e nell'implementazione del requisito minimo di fondi propri e altre passività soggette a bail-in (Minimum requirement of own funds and eligible liabilities - Mrel). Nel periodo di riferimento è stata particolarmente intensa l'interlocazione con la Banca centrale europea (Bce), con il Meccanismo unico di supervisione (Ssm), con l'Autorità bancaria europea (Eba) e con l'Autori-

## La Federazione bancaria europea

**E**' proseguita con intensità l'attività di rappresentanza delle istanze delle banche italiane presso la Federazione bancaria italiana, il cui Comitato esecutivo dal 2016 è presieduto dal Direttore generale di ABI, Giovanni Sabatini.

Nel 2018 la Fbe ha proseguito la propria attività mirando alla realizzazione dei 4 pilastri della propria strategia, riguardanti:

- la vigilanza e il meccanismo unico di vigilanza;
- la trasformazione digitale delle banche;
- il finanziamento della crescita;
- la reputazione e la comunicazione.

Nell'ambito della propria attività, la Fbe ha prodotto nel corso del 2018 numerose analisi sulle diverse iniziative regolamentari relative al settore bancario in via di esame da parte delle istituzioni Ue. Particolare impegno è stato dedicato alla negoziazione svoltasi fra Parlamento Ue e Consiglio Ue sul cd Pacchetto bancario.

In tale contesto, la Federazione, avvalendosi dei contributi delle Associazioni nazionali, ha predisposto una serie di controproposte volte a costituire suggerimenti utili ai decisori su un rilevante numero di norme sottoposte a modifica. Anche su altri temi, come ad esempio le norme in materia di Npl, la Federazione ha svolto accurate analisi e prodotto osservazioni e controproposte. Quando necessario - come in occasione degli interventi preannunciati dal Meccanismo unico di vigilanza (Muv) a proposito del cosiddetto calendar provisioning - la Fbe ha anche evidenziato i rischi di incoerenze fra le misure proposte. Sullo stesso tema delle non performing exposures, la Federazione ha recentemente richiesto al Presidente del Meccanismo Unico di Vigilanza, Andrea Enria, di adottare anche per la gestione di tali attivi un approccio basato su logiche di natura valutativa (valutazioni di natura interna alle banche, come per l'Icaap, o valutazioni effettuate dai supervisori, come nel caso del cd Srep).

Sempre al Presidente del Muv, ha anche avanzato una motivata richiesta di aumentare la trasparenza nelle richieste di capitale scaturenti dal processo di Analisi mirata dei modelli interni - Trim, mentre alla Presidente del Board del Meccanismo unico di risoluzione è stato richiesto di individuare soluzioni contrattuali che, nelle relazioni fra banche e fornitori di servizi, garantiscano la continuità operativa delle funzioni critiche della banca senza aggravii di costo a carico delle banche. Nel frattempo, la Federazione ha avviato e portato a un avanzato stato di approfondimento i lavori relativi al recepimento delle ultime norme sottese dall'Accordo di Basilea 3, in particolare quelle relative all'introduzione del cd output floor e alla cd Revisione complessiva del portafoglio di negoziazione (Frtb), con la finalità di evitare che la loro adozione nella giurisdizione europea risulti per le banche europee in un aggravio in termini di maggiori requisiti di capitale rispetto ad oggi di ben il 20%, come stimato dalle stesse autorità di Basilea, laddove non si registrerebbe invece alcun incremento in termini di maggiore patrimonializzazione per le banche Usa.

Lungo le stesse linee strategiche definite nel 2018, Fbe ispirerà la propria attività nel corso del 2019 avendo particolare riguardo allo sviluppo di un'economia europea prospera sostenuta da un ecosistema stabile, sicuro e inclusivo dal punto di vista finanziario; all'affermazione di un sistema finanziario forte e competitivo che crei e supporti le opportunità economiche per l'Europa in un contesto sempre più sfidante.

Per conseguire tali obiettivi, nel 2019 assumerà particolare rilevanza la ripresa delle relazioni con le Istituzioni europee, interamente rinnovate dal maggio in avanti con l'elezione del nuovo Parlamento Ue e la nomina di una nuova Commissione.

tà europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Esma), per ottenere una più corretta definizione di regole di secondo livello. Inoltre, si sono svolti incontri di aggiornamento con il Comitato europeo per il rischio sistemico (Esrp).

Per quanto concerne il metodo di lavoro, l'ABI è regolarmente intervenuta alle diverse audizioni pubbliche, ha – come già detto - condotto incontri bilaterali con i rappresentanti delle Istituzioni sui principali dossier discussi nei diversi tavoli di negoziazione, ha seguito l'evoluzione dell'iter approvativo dei vari provvedimenti, presentando – ove necessario - emendamenti e intervenendo in maniera più informale per avanzare le istanze del settore in merito: il tutto in conformità alla disciplina che regola l'attività di rappresentanza di interessi presso le Istituzioni europee e sovranazionali. Fra gli eventi di relazione organizzati, si segnala in particolare l'incontro annuale al Parlamento europeo con gli eurodeputati italiani organizzato con Febaf.

Come di consueto, l'ABI ha partecipato a incontri organizzati da alcuni centri di ricerca europei dotati di particolare capacità di influenza.

### **Il "Pacchetto bancario" per la riduzione dei rischi**

È proseguito l'impegno dell'Associazione in relazione ai lavori per la definizione del cosiddetto "Pacchetto bancario" (Risk reduction package) - approvato dal Parlamento Europeo il 16 aprile scorso

## Brexit

**A**giugno 2019, la situazione comunitaria concernente l'uscita del Regno Unito dall'Ue non aveva ancora trovato una risoluzione definitiva. Alla fine del 2018, di fronte al persistere del mancato accordo, la Commissione europea aveva attuato il suo piano di emergenza, adottando un pacchetto di misure in settori specifici, tra cui quello dei servizi finanziari. A marzo, la Commissione europea e il Regno Unito hanno stipulato un accordo di compromesso tecnico su uno strumento che completa l'accordo di recesso del Regno Unito dall'Ue, in merito alla questione del backstop, e su una dichiarazione congiunta che integra la dichiarazione politica che definisce il quadro per le future relazioni tra l'Ue e il Regno Unito. Ad aprile, l'ABI ha pubblicato sul proprio sito web il vademecum delle informazioni utili in vista dell'uscita del Regno Unito dall'Ue. Le informazioni chiariscono cosa cambierà per la clientela imprese e famiglie in materia di pagamenti, bonifici e addebiti, risparmio e investimenti, tenuto conto delle disposizioni emanate dalle Autorità di vigilanza (Banca d'Italia e Consob) e delle indicazioni già anticipate dal Governo italiano rispetto a quello che sarebbe poi stato approvato come "DI Brexit". A maggio, dopo la bocciatura da parte del Parlamento britannico dell'accordo con l'Ue, il Governo ha approvato, nella forma di un decreto legge, le misure necessarie per garantire la piena continuità dei mercati e degli intermediari in caso di recesso del Regno Unito dall'Ue senza accordo ("DI Brexit").

A seguito della richiesta da parte del Regno Unito al Consiglio europeo di accettare una ulteriore proroga, fino al 30 giugno 2019, per la negoziazione della propria uscita, l'Ue ha accordato il rinvio della Brexit al 31 ottobre 2019. In ambito nazionale, il disegno di legge di conversione del "DI Brexit" contiene misure volte a garantire la sicurezza e la stabilità nel caso di hard Brexit.

so e pubblicato in Guue il 7 giugno 2019 - che prevede modifiche alla disciplina prudenziale e alla disciplina sulla risoluzione.

*Direttiva e Regolamento sui requisiti patrimoniali*  
L'ABI ha seguito l'attività del Consiglio e del Parlamento europeo monitorando gli

sviluppi relativi ai temi di interesse. Sotto il profilo dei contenuti, si ricordano in particolare le principali proposte accolte:

- l'estensione del fattore di supporto per le Pmi ("SMEs supporting factor"), disciplinato dall'art. 501 del Regolamento sui requisiti di capitale - Crr sia in termini di

aumento del valore del limite delle esposizioni (da 1,5 a 2,5 milioni) sia per l'applicazione di un fattore di supporto ridotto per la parte di esposizione superiore a tale limite;

■ l'introduzione dell'Infrastructure supporting factor, un trattamento preferenziale per i finanziamenti destinati alle di infrastrutture;

■ un trattamento meno penalizzante per le cessioni massive di Npl: riconoscendo il carattere di eccezionalità delle operazioni straordinarie di cessioni di portafogli di Npl, fortemente incoraggiate dalla vigilanza e dal mercato, si consente di limitarne i riflessi negativi sul parametro Lgd (Loss given default - uno dei parametri applicati dalle banche che calcolano i requisiti patrimoniali per il rischio di credito con i modelli inter-

ni), legati al livello particolarmente elevato delle perdite realizzate sui portafogli oggetto di cessione.

La norma si applica alle operazioni effettuate dal 23 novembre 2016 fino a tre anni dopo l'entrata in vigore del pacchetto di riforma, nel contesto di un piano notificato all'autorità competente e a condizione che le vendite complessivamente realizzate rappresentino almeno il 20% del totale dei default osservati;

■ una ponderazione più favorevole per i prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio o pensione. Riconoscendo il basso profilo di rischio delle operazioni di credito verso la cessione del quinto dello stipendio e della pensione, anche alla luce di uno specifico studio che ABI ha illustrato ai rappresentan-

ti del Consiglio e del Parlamento europeo, è stato riconosciuto per questa tipologia di forma tecnica di credito ai consumatori - nell'approccio standardizzato - un coefficiente prudenziale analogo a quello previsto per le esposizioni garantite da immobili residenziali (35%);

■ la non deducibilità dal capitale degli investimenti in alcune tipologie di software;

■ in tema di Net stable funding ratio (Nsfr): (i) la riduzione allo 0% del Required stable funding factor (Rsf) per reverse repo sulle garanzie di Livello 1, in quanto un trattamento asimmetrico tra repos e reverse repo, strumenti essenziali per attività di market making, sarebbe dannoso per la liquidità del mercato; (ii) Il riconoscimento al factoring di un trattamento equiparato a quello del trade finance; (iii) la richiesta che il metodo semplificato per il calcolo dell'indicatore di liquidità a lungo termine sia sempre un'opzione per le banche di minori dimensioni e complessità;

■ l'estensione al 2014 della possibilità per le istituzioni finanziarie non conglomerate di non dedurre dal capitale le partecipazioni assicurative (cd Danish compromise);

■ l'introduzione di diverse disposizioni che introducono elementi di proporzionalità a favore delle banche con totale attivo inferiore a 5 miliardi di euro (cfr box).

*Mrel (Minimum requirement for own funds and eligible liabilities)*  
Nell'ambito del pacchetto di riforme bancarie presentato

## La vicinanza ai centri di interesse

**E'** stata definita e avviata la riorganizzazione delle sedi istituendo oltre alla sede centrale di Roma, le due sedi di Milano e di Bruxelles. Dal 1° luglio la sede di Milano dell'Associazione è stata trasferita in un immobile di proprietà, più vicino al polo economico-finanziario della città e ottimamente collegato con i principali mezzi di trasporto. La nuova sede, potenziata anche nella dotazione organica, faciliterà l'interazione da parte delle funzioni di consulenza e raccordo con gli Associati. È inoltre stato potenziato il presidio a Bruxelles tramite il trasferimento di alcune risorse. Ciò garantisce una maggiore presenza dell'ABI presso le istituzioni comunitarie, dove si definisce la parte più rilevante della regolamentazione che ha impatto sul settore. In questa stessa ottica è stata individuata una nuova e più funzionale sede di proprietà, che verrà attivata nei prossimi mesi. Queste azioni sono fortemente sinergiche con l'importante lavoro che il Direttore generale svolge come Chairman dell'Executive committee della Federazione bancaria europea.



## Proporzionalità

In concomitanza con il processo di revisione della normativa prudenziale, sono stati definiti criteri specifici per individuare le banche denominate "large institution" e le "small and non-complex institution" (ossia grandi e di minori dimensioni e complessità), per le quali sono previste talune misure specifiche a differenza delle altre banche. L'architettura complessiva prevede quindi una tripartizione dell'industria. Nonostante il pacchetto di riforma del settore bancario della Ue abbia introdotto una prima serie di misure, tese ad alleggerire gli oneri di compliance alle norme per gli istituti medio-piccoli, appaiono necessari ulteriori interventi, come illustrato in un position paper condiviso tra nove Associazioni bancarie europee, tra cui ABI, ed emanato agli inizi di Aprile. I principali ambiti di potenziale intervento per quanto riguarda la regolamentazione prudenziale appaiono le disposizioni in materia di rendicontazione e remunerazione ma anche metodologie semplificate in ambito Srep. L'ABI partecipa anche a un gruppo di contatto tra la Federazione bancaria europea e l'Ssm (in particolare la Direzione 3 responsabile per la vigilanza indiretta sulle banche localmente significative).

dalla Commissione Eu nel novembre 2016, è stata proposta la revisione del requisito Mrel (Minimum requirement for own funds and eligible liabilities) previsto dalla Brrd 1 allo scopo di garantirne la coerenza con lo standard internazionale del Tlac (Total loss absorbing capacity), così da evitare una ingiustificata complessità giuridica ed elevati costi di compliance dovuti a una potenziale applicazione parallela di questi due requisiti aventi identica ratio. Sono state altresì introdotte modifiche al Regolamento sul meccanismo unico di risoluzione previsto.

Il "Pacchetto bancario", approvato dal Parlamento europeo in seduta plenaria nell'aprile scorso, prevede

per:

- il Regolamento sul meccanismo unico di risoluzione (Srmr2) un termine ultimo per l'applicazione entro 18 mesi dall'entrata in vigore;

- la Direttiva sul risanamento e risoluzione (Brrd2), il recepimento da parte degli Stati Membri entro 18 mesi dall'entrata in vigore.

Nel corso dei negoziati in sede europea, l'Associazione ha operato tanto sul fronte nazionale evidenziando le criticità presenti nelle varie versioni della Brrd2, quanto a livello Eu in coordinamento con la Federazione bancaria europea (Fbe) e altre Associazioni nazionali per favorire una posizione unitaria delle banche europee sul tema.

La nuova normativa sulla ri-

soluzione prevede tra l'altro:

- soglie minime di subordinazione del Mrel e poteri discrezionali delle Autorità nella fissazione dei requisiti individuali;

- requisiti di proporzionalità nella definizione del Mrel, legato al modello di business;

- introduzione di una clausola che rende eleggibili ai fini Mrel tutte le passività già sul mercato prima che la nuova normativa entri in vigore;

- differimento dell'entrata in vigore del requisito pieno al 2024 (con una fase di verifica intermedia al 2022) per le banche che non siano G-SIIS o Top tier;

- limiti alla vendita al retail di titoli eleggibili ai fini Mrel.

### Il trattamento dei crediti deteriorati

È stato ancora molto intenso l'impegno dell'Associazione in relazione alle evoluzioni della normativa in materia di crediti deteriorati.

Oltre a quanto detto sulle misure approvate nel contesto del pacchetto bancario, si segnala l'azione ABI in relazione ai provvedimenti in cui si articola il Piano di azione sui crediti deteriorati, emanato dal Consiglio europeo nel mese di luglio 2017.

#### *Calendar provisioning*

In particolare, nell'aprile del 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il Regolamento sui livelli minimi di copertura per le esposizioni deteriorate (cd calendar provisioning). Tale intervento legislativo modifica il Regolamento

Crr, introducendo l'obbligo di effettuare rettifiche contabili del valore del credito, o corrispondenti deduzioni dal capitale computabile a fini di vigilanza, crescenti al crescere del tempo che il credito rimane in stato di default, fino all'azzeramento del valore del credito stesso. Il provvedimento si applica ai crediti originati dopo il 26 aprile 2019 (qualora vadano in default).

L'ABI ha attivamente contribuito alla definizione del testo finale, che ora prevede:

- l'applicazione ai soli crediti originati dopo l'entrata in vigore del provvedimento;
- l'esclusione, dall'ambito di applicazione, dei margini non utilizzati su esposizioni revocabili incondizionatamente;
- l'inclusione degli stralci parziali (partial write-off) tra le coperture ammissibili;
- la modifica in senso migliorativo del calendario delle coperture minime, con la previsione, tra l'altro, di calendari specifici per due classi di Npl (esposizioni garantite da immobili ed esposizioni assistite da agenzie di credito all'esportazione);
- il congelamento del calendario per un anno in caso di riconoscimento di misure di concessione (forbearance) finalizzate al risanamento del creditore;
- l'introduzione di un trattamento specifico per gli Npl acquistati da parte delle banche.

L'azione ABI continua con riferimento in particolare alle problematiche di coordinamento tra tale provve-

## Attività connesse alla implementazione della nuova definizione di default

La definizione di default è disciplinata nell'art. 178 della Crr (Regolamento (Eu) No 575/2013), e l'Eba ha pubblicato in seguito degli Standard tecnici sulla definizione della soglia di materialità - adottati dalla Commissione Eu come Regolamento delegato (Eu) 2018/171 - e le Linee guida sull'applicazione della definizione di default secondo l'Art. 178 della Crr (Eba/GI/2016/07) che si applicano dal 1° gennaio 2021. Per allineare i modelli di rating e i processi gestionali alla nuova definizione di default, alle banche significative che utilizzano l'approccio basato sui rating-interni (Irb) per la determinazione dei requisiti minimi patrimoniali la Bce ha richiesto di procedere, secondo dei templates predefiniti, a una dettagliata analisi e susseguente piano di azione. A seguito di ciò, sono iniziati in Associazione una serie di momenti di approfondimento connessi alla nuova definizione di default, esteso poi anche alle banche localmente significative o che adottano modelli standard in relazione al fatto che le novità introdotte impatteranno, comunque, tutte le classi di banche. Gli aspetti affrontati sono stati i seguenti:

- questioni segnaletiche/contabili legate alle novità prudenziali, poi risolte con l'aggiornamento della Circolare 272 effettuato da Banca d'Italia;
- impatti sulle soluzioni adottate in ambito IfrsS9 (è stata avviata anche un'apposita iniziativa in sede Fbe);
- individuazione e interpretazione operativa di possibili attenuazioni delle nuove regole per la determinazione del past due degli Enti del Settore pubblico (si è analizzato il testo delle Linee Eba sull'applicazione della definizione di default cercando di individuare qualche ulteriore attenuazione regolamentare oltre a quelle relative alla fornitura di beni e servizi e a quelli applicabili al Factoring e ai Crediti commerciali acquistati) e parallelamente segnalazione delle novità prudenziali ai Tesorieri delle banche;
- informativa alla clientela, in particolare le Associazioni firmatarie dell'Accordo per il Credito 2019 hanno pubblicato una guida semplice per le imprese sulle nuove disposizioni europee in materia di definizione di default. Una guida per le famiglie, condivisa con le Associazioni dei consumatori, è in corso di predisposizione.

dimento e le aspettative in argomento delineate dalla Vigilanza Bce nel cd "Addendum", che non risultano perfettamente coerenti né nella misura delle svaluta-

zioni previste, né nell'ambito di applicazione (che per il secondo è rappresentato dai crediti classificati in default dopo il primo aprile 2018).

*Gestione dei crediti deteriorati*

Nel mese di ottobre 2018 l'E-ba ha pubblicato la versione finale degli Orientamenti cui le banche dell'Unione sono chiamate ad attenersi nella gestione delle esposizioni deteriorate e di quelle "oggetto di concessioni" (forborne exposures), a partire dal 30 giugno 2019. Il documento, elaborato conformemente al Piano di Azione del Consiglio e a esito di una consultazione svolta tra marzo e giugno 2018, mira ad assicurare che le banche dispongano di adeguati strumenti e sistemi per gestire efficacemente le esposizioni deteriorate e per ridurre in maniera sostanziale la presenza nei bilanci. Questi Orientamenti seguono cronologicamente le Linee guida pubblicate a marzo 2017 dalla Vigilanza della Bce in materia di gestione dei crediti deteriorati (Npl) rivolte alle banche significative (Si), sulla cui base, a gennaio del 2018, la Banca d'Italia ha redatto le analoghe Linee guida per le banche "less/local significant" (Lsi) italiane.

In proposito, si sono registrate nella versione finale degli Orientamenti talune aperture in relazione a punti di cui l'ABI aveva rilevato la criticità nella risposta alla consultazione, tra cui segnatamente una certa flessibilità attribuita all'Autorità di vigilanza in sede di valutazione della soglia - che resta tuttavia fissata al 5% di Npl ratio lordo - al superamento della quale sono previsti per le banche adempimenti regolamentari più onerosi (in ter-

mini di governance, assetti organizzativi e reportistica).

*Sviluppo del mercato secondario degli Npl*

E' proseguita l'azione ABI in relazione ai lavori in corso presso le istituzioni europee sulla proposta di Direttiva mirante, da un lato, a favorire lo sviluppo dei mercati secondari dei crediti deteriorati e, dall'altro, a introdurre una procedura di escussione extragiudiziale accelerata delle garanzie (cd Aece) al fine di rendere più efficiente il recupero dei crediti. L'iter di approvazione della Direttiva, temporaneamente in stallo per effetto della conclusione della legislatura europea, vede comunque al momento l'affermarsi di un orientamento volto a separare le sorti delle due materie in due provvedimenti differenti.

*Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (Gacs)*

Anche sulla base dell'attività condotta dall'Associazione, l'art. 20 del decreto-legge n. 22 del 25 marzo 2019 ha previsto che il Ministro dell'economia e delle finanze, per ventiquattro mesi dalla data della positiva decisione della Commissione europea in materia, sia autorizzato a concedere la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, nel rispetto dei criteri e delle condizioni fissate dal decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18 (Garanzia cartolarizzazione sofferenza - Gacs). La Commissione europea ha

quindi approvato la proroga del predetto regime agevolativo fino al 27 maggio 2021. Dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, che ha introdotto nel nostro ordinamento la Gacs, il periodo di operatività dello strumento era stato già prolungato al 6 settembre 2018 e successivamente al 6 marzo 2019.

**Completamento banking union e gestione crisi Lsi**

L'Associazione considera prioritario definire rapidamente il nuovo quadro per la gestione delle crisi delle Lsi (Less significant institutions), ritornando a un modello che consenta ai sistemi nazionali di garanzia dei depositi di effettuare "interventi precoci" nelle crisi delle banche di medie e piccole dimensioni, come per anni ha fatto in Italia il Fondo tutela dei depositi (Fitd) e come anche consentito dalla direttiva europea sui sistemi di depositi (Dgs Directive), emendando (rectius riscrivendo) per maggiore chiarezza anche la comunicazione della Commissione in materia di aiuti di stato al settore finanziario.

Punti qualificanti del nuovo quadro dovrebbero essere:

- un intervento preventivo volto a evitare la liquidazione anche attraverso la temporanea acquisizione della banca o di parti delle sue attività in vista di una successiva cessione ad un'altra entità creditizia (le cd Purchase and Assumption transactions previste dal Fdic);
- considerare la liquidazione come estrema ratio del pro-

cesso di gestione della crisi e solo in assenza di alternative meno costose (incluse il trasferimento di attivi e la creazione di banche ponte);

■ consentire una linea di credito – a condizioni di mercato con possibile garanzia dello stato – con la banca centrale per gestire le eventuali necessità di liquidità senza il rischio di correre in situazioni di stress;

■ dotare i Dgs di maggiori strumenti di verifica sui propri membri e di scambio di informazioni con le autorità di supervisione, in modo che l'intervento possa essere effettuato realmente alle prime avvisaglie della crisi.

#### **Trattamento prudenziale ai fini di vigilanza delle tecniche di mitigazione del Rischio per le banche Airb**

ABI ha partecipato alla procedura di consultazione avviata dall'Eba lo scorso 25 febbraio sulle Linee guida in materia di attenuazione del rischio di credito per gli intermediari che applicano l'approccio Irb e si avvalgono di proprie stime interne per il calcolo della Lgd. Nel documento di risposta dell'ABI sono state espresse perplessità in merito ai criteri proposti dall'Eba, che appaiono eccessivamente restrittivi e non tengono pienamente conto delle evidenze empiriche registrate dalle banche nel calcolo dei parametri di rischio (esposizione al default - Ead, probabilità di default - Pd e perdita in caso di insolvenza - Lgd).

In particolare, è stato chiesto di:

■ eliminare l'obbligo di elaborare pareri legali relativi a tutte le giurisdizioni nelle quali i beni mobili a garanzia delle esposizioni creditizie (quali aerei, navi o veicoli) possano essere spostati nel corso della vita del finanziamento;

■ consentire di classificare l'esposizione coperta dalla "garanzia personale" nel portafoglio del "garante", qualora la copertura risponda ai requisiti previsti dall'Eba (previsione oggi esclusa nel documento di consultazione);

■ rivedere le ipotesi formulate nelle linee guida Eba sul limite (floor) alla riduzione dei requisiti di capitale nei casi in cui garanzie reali e personali insistano sulla stessa esposizione.

La posizione italiana è confluita altresì nei documenti di risposta che sono stati elaborati dalla Federazione bancaria europea e la Federazione ipotecaria europea. ABI continuerà a seguire l'iter di emanazione delle linee guida Eba.

#### **Lavori di recepimento di Basilea: Rischio operativo**

Nell'ambito dei lavori sul nuovo metodo standard per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali per il rischio operativo, varato dal Comitato di Basilea, l'ABI ha proposto una metodologia per la determinazione del Business Indicator, volta al raggiungimento di una maggiore uniformità tra gli intermediari e al contempo alla riduzione degli oneri implementativi. La proposta è stata presen-

tata nelle sedi di Fbe, Eba e Ssm ed è stata apprezzata.

#### **Disposizioni della Banca d'Italia sulla governance e controllo sui prodotti bancari al dettaglio (Pog)**

ABI ha partecipato alla consultazione della Banca d'Italia sulla disciplina attuativa degli Orientamenti Eba in materia di disposizioni di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio (Pog), che prevedono che i prodotti bancari siano progettati e commercializzati in coerenza con gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche delle classi di clientela alle quali sono destinati. Condividendo gli obiettivi della disciplina, tra cui in particolare quello di rafforzare il complesso delle disposizioni a presidio della correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti, l'Associazione ha rappresentato alcune richieste di modifica o chiarimento, che hanno trovato riscontro nella versione definitiva della disciplina, volte ad agevolare l'attività di compliance ed evitare ulteriori costi implementativi.

#### **Revisione della Direttiva sul credito ai consumatori**

Nell'ambito del processo di revisione della Direttiva 2008/48/Ee (Consumer credit directive - Ccd) sul credito ai consumatori, il 14 gennaio 2019 la Commissione europea ha pubblicato un documento di consultazione volto valutare la coerenza, l'efficacia e l'efficienza della Ccd nel perseguire gli obiettivi di sviluppo del mercato dei fi-

nanziamenti transfrontalieri ed assicurare alti standard di protezione nei confronti dei consumatori. ABI ha partecipato alla consultazione inviando uno specifico Position paper nel quale si evidenziano i principali aspetti che, per il mondo bancario italiano, risultano particolarmente rilevanti:

- informazioni da inserire nella pubblicità e documentazione precontrattuale: è stata evidenziata la necessità di adeguare la relativa disciplina al fine di tener conto dell'evoluzione degli strumenti digitali (smartphone, internet, etc.) nell'offerta e nella conclusione dei contratti di credito;

- contratti di credito collegati: è stato richiesto di rivedere la disciplina relativa alla responsabilità del finanziatore nei confronti del debitore, in caso di inadempimento contrattuale del fornitore, nell'ottica di favorire lo sviluppo del credito finalizzato;

- definizione del Tasso annuo effettivo globale (Taeg): al fine di incrementare la trasparenza per i consumatori e al contempo favorire una maggiore efficienza gestionale dei processi interni delle banche, è stata auspicata l'applicazione della medesima definizione di Taeg prevista nella Direttiva 2014/17/UE sul credito immobiliare ai consumatori;

- massima armonizzazione della disciplina a livello europeo: nell'ottica di favorire la crescita dell'offerta transfrontaliera dei prodotti di credito al consumo ed evitare possibili differenze

concorrenziali tra i diversi mercati europei, è stata auspicata la massima armonizzazione della disciplina a livello europeo. La posizione ABI è confluita nel documento di risposta elaborato dalla Federazione bancaria europea. ABI continuerà a monitorare il processo di revisione della Ccd.

#### **Riforma delle Autorità europee di vigilanza (ESAs)**

A valle di un denso percorso legislativo, che ha visto l'Associazione attivamente partecipare, si è conclusa la riforma dei regolamenti istitutivi delle tre Autorità europee di vigilanza - (Eba, Esma, ed Eiopa). La riforma coglie molte delle istanze rappresentate da ABI, tra cui una puntuale declinazione dei canoni generali della proporzionalità, della trasparenza dell'azione delle Autorità e della better regulation. La riforma amplia i poteri di vigilanza sia dell'Esma che dell'Eba, che assume competenze in materia di tutela del consumatore e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

#### **Direttiva e Regolamento europeo in materia di covered bond**

Il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva il 18 aprile 2019 i testi di Direttiva e di Regolamento per l'armonizzazione della regolamentazione in materia di covered bond. In particolare, la proposta di Direttiva definisce le caratteristiche dei covered bond, l'attività di vigilanza e alcune previsioni volte ad

assicurare la qualità delle attività poste a copertura dei titoli emessi; la proposta di Regolamento apporta alcune modifiche al Regolamento n. 575/2013 (Crr) e mira rafforzare i requisiti che le obbligazioni devono soddisfare per ottenere un trattamento prudenziale preferenziale.

Con riferimento ai temi di particolare interesse per il settore bancario italiano si segnala che sono state confermate le previsioni, contenute nella proposta della Commissione, che consentono a tutte le banche, previa autorizzazione da parte dell'Autorità designata, di emettere covered bond, senza specifici limiti patrimoniali. Sul tema, la Banca d'Italia ha già aggiornato le disposizioni di vigilanza per le banche consentendo, come richiesto dall'ABI, l'avvio di programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite, anche alle banche che detengono fondi propri inferiori alla soglia di 250 milioni di euro. Inoltre, il nuovo regolamento prevede, come proposto dall'ABI, la possibilità per le banche emittenti di avere esposizioni in derivati e depositi a breve termine anche verso controparti classificate nella classe di merito di credito 3, sebbene nella misura massima dell'8%.

#### **Cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate**

Il 1° gennaio 2019 sono entrati in vigore i Regolamenti europei n. 2041 e 2402 del 2017 che introducono rispettivamente uno specifico quadro normativo per le

## Disciplina di contrasto al riciclaggio

Sulla base delle modifiche apportate dal Dlgs n. 90/2017 alla normativa antiriciclaggio, l'ABI ha proseguito le interlocuzioni con le Autorità e le attività connesse all'emanazione dei diversi provvedimenti attuativi previsti dall'attuale Dlgs n. 231/2007.

In particolare sono stati posti in pubblica consultazione i provvedimenti in materia di conservazione e utilizzo dei dati e delle informazioni a fini antiriciclaggio (che sostituirà Provvedimento sull'Archivio unico informatico) e le Istruzioni in tema di comunicazioni oggettive.

Con il primo intervento vengono disciplinate le modalità con cui i dati e le informazioni devono essere resi disponibili alla Banca d'Italia e all'Uif (rimettendo agli intermediari la scelta se estrarre i dati dal sistema di conservazione prescelto, sulla base delle specifiche tecniche e degli standard forniti dalle disposizioni, oppure avvalersi di archivi standardizzati, in particolare l'Aui, per i quali vengono forniti gli standard tecnici di registrazione).

Per quanto riguarda le comunicazioni oggettive, le Istruzioni individuano le categorie di operazioni interessate e dei soggetti destinatari del provvedimento, definendo modalità e periodicità di inoltro dei dati e il relativo schema segnaletico.

L'ABI ha partecipato a entrambe le consultazioni con l'invio di appositi documenti. Il Provvedimento che disciplina la nuova tipologia di rilevazione è stato emanato dalla Uif il 28 marzo 2019.

Sullo stesso fronte si segnala l'adozione, da parte di Banca d'Italia, delle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sulla cui "bozza" l'ABI aveva fornito osservazioni e commenti.

Le disposizioni si applicano a partire dal 1° giugno 2019, ad eccezione di taluni specifici adempimenti, per i quali il termine di adeguamento è posticipato al 1° gennaio 2020. Sul fronte della disciplina primaria, l'Associazione ha partecipato alla pubblica consultazione sullo schema di Decreto legislativo volto a recepire nell'ordinamento interno la V Direttiva antiriciclaggio.

Tra le principali novità si segnalano specifiche previsioni in tema di vigilanza sui gruppi, modifiche alle disposizioni in tema di adeguata verifica della clientela ed alle disposizioni che regolano l'istituzione del Registro dei titolari effettivi.

cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (cd cartolarizzazioni Sts) e disposizioni con valenza generale con riferimento alla cartolarizzazione, secondo anche quanto richiesto da ABI. L'obiettivo del Regolamento n. 2401 è quello di rilanciare il mercato delle cartolarizzazioni in Europa, attraverso un nuovo regolamentazione che permetta di distinguere i prodotti semplici, trasparenti e standardizzati da quelli complessi, opachi e - per questo - maggiormente rischiosi. Il Regolamento n. 2401 ha invece modificato il regolamento sui requisiti patrimoniali previsti dalla Crr in tema di cartolarizzazioni, sia per tener conto delle caratteristiche specifiche delle cartolarizzazioni Sts sia per superare alcuni limiti della precedente regolamentazione, tra cui l'eccessivo affidamento ai rating esterni.

### MiFID II

L'Associazione, anche grazie alle interlocuzioni con le Autorità europee e nazionali volte a ottenere chiarimenti applicativi, ha supportato le Associate nell'implementazione della MiFID II, in particolare con riferimento ad alcuni adempimenti regolamentari di elevata complessità o novità, sia per quanto riguarda la protezione degli investitori sia il funzionamento dei mercati.

### Distribuzione dei prodotti di investimento assicurativi

L'Associazione ha contribuito attivamente al processo

## Forme di recupero della neutralità dell'Iva per le banche: il Gruppo Iva

**D**al 1° gennaio 2019 è divenuto pienamente operativo in Italia il regime opzionale del cd "Gruppo Iva" che si sostanzia nell'irrelevanza ai fini dell'Iva di tutte le operazioni infragruppo.

In questo modo, anche il nostro ordinamento si è dotato di uno dei rimedi previsti dalla Direttiva Iva per sterilizzare gli oneri impliciti in capo alle banche Ue: il regime generale di esenzione da Iva proprio dei servizi finanziari non consente, infatti, di portare in detrazione l'Iva corrisposta sugli acquisti, che quindi rimane a carico delle imprese bancarie.

In tale ottica, l'introduzione del regime in parola assume ancora maggiore importanza per via dell'incerta sopravvivenza del secondo rimedio, previsto dalla normativa in materia di consorzi che forniscono servizi esenti da Iva ai propri consorziati, la cui applicabilità per banche e assicurazioni è stata negata dalle sentenze del 2017 della Corte di Giustizia europea.

Trattandosi di una novità di assoluto rilievo per l'ordinamento normativo italiano, la disciplina in materia di Gruppo Iva ha necessitato tanto di una specifica normativa di attuazione – costituita dal decreto ministeriale del 6 aprile 2018 – quanto di chiarimenti interpretativi dell'Amministrazione finanziaria, fortemente attesi dalle banche per le opportune valutazioni in merito all'esercizio dell'opzione per il regime in parola.

In tale contesto, l'attività dell'ABI si è concretizzata nella costante interlocuzione con l'Amministrazione finanziaria per ottenere pronunce complete, chiare e tempestive in modo da non lasciare spazio a margini di dubbio su questioni di carattere operativo e pratico determinanti per l'esercizio dell'opzione.

Il 31 ottobre 2018 è stata quindi pubblicata l'attesa Circolare interpretativa, il cui contenuto è coerente con quanto rappresentato in diverse occasioni di confronto con l'Amministrazione finanziaria, in particolare per ciò che concerne le istruzioni riguardanti il regime di separazione delle attività ai fini Iva – tema di essenziale importanza per le banche nel processo decisionale di adesione al regime – e l'esclusione del meccanismo del cd "split payment" dell'Iva per le operazioni effettuate nei confronti del Gruppo Iva.

L'ABI è comunque in costante interlocuzione con l'Amministrazione finanziaria, in ragione dell'esistenza di ulteriori problematiche emerse nel 2019, quando sono divenuti operativi i primi Gruppi Iva.

Un esempio è rappresentato dal coordinamento della normativa in materia di Gruppo IVA con quella sulla fatturazione elettronica.

di attuazione e recepimento della Direttiva Idd, con particolare riferimento alla distribuzione di prodotti di investimento assicurativo allo scopo di pervenire alla massima coerenza tra gli adempimenti richiesti alle banche, quando distribuiscono sia prodotti di investimento assicurativi (cd Ibip, ai quali si applica la Idd) sia strumenti finanziari (ai quali si applica la MiFID II), nonché di razionalizzare la documentazione d'offerta, tenuto anche conto che tutti i prodotti di investimento assicurativi sono soggetti all'obbligo del documento sulle informazioni chiave (cd Kid).

### Proposta di regolamento di un Prodotto pensionistico paneuropeo (Pepp)

L'Associazione è intervenuta sulla proposta di Regolamento di un prodotto pensionistico paneuropeo, fornendo molteplici contributi formali e informali alle Istituzioni europee e nazionali su taluni snodi centrali della proposta per le banche, e in particolare sul tema dell'impostazione della "opzione d'investimento predefinita", rispetto al quale, in sede di trilogia a fine 2018, è stato adottato un approccio più flessibile, grazie al riconoscimento, in aggiunta ai comparti garantiti, anche dell'investimento di tipo "life cycle".

### Recepimento della direttiva Iorp II

L'Associazione è intervenuta nel processo legislativo di recepimento della direttiva relativa alle attività e alla

vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (Iorp II) con l'obiettivo di conferire chiarezza alle molteplici novità introdotte in tale occasione alla normativa nazionale. Nel nuovo quadro normativo, che ha modificato il precedente Dlgs 252/2005, sono state accolte alcune proposte volte a consentire, in particolare, ai depositari dei fondi pensione di realizzare più efficientemente i numerosi interventi richiesti.

### **Regole contabili**

E' proseguito il confronto con le autorità di vigilanza volto a risolvere i problemi applicativi dei nuovi principi contabili entrati in vigore nel 2018 (Ifrs 9 sugli strumenti finanziari e Ifrs 15 sui ricavi) e ad adeguare le modifiche già apportate agli schemi del bilancio bancario dai nuovi principi contabili (incluso l'Ifrs 16 sul Leasing, entrato in vigore il 1° gennaio 2019) alle nuove segnalazioni consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (Finrep), al fine di evitare onerose riconciliazioni fra il bilancio e le segnalazioni di vigilanza. Inoltre, si è partecipato ai tavoli di lavoro presso l'Oic e alle consultazioni della Banca d'Italia a seguito della modifica apportata al Dlgs n. 38 del 2005, che consente alle banche non quotate di redigere il bilancio in base ai principi contabili nazionali, nonché ai tavoli di lavoro presso l'Oic e la Federazione bancaria europea sull'omologazione dell'Ifrs 17 sui contratti as-

sicurativi.

### **Fiscalità internazionale**

L'ABI ha partecipato alle consultazioni indette dalle istituzioni nazionali e internazionali e ai tavoli tecnici costituiti in via informale dall'Amministrazione finanziaria per l'implementazione delle diverse normative di fiscalità internazionale.

Di particolare rilevanza sono state le attività relative al recepimento della direttiva Dac 6, di contrasto ai meccanismi di pianificazione fiscale internazionali, la collaborazione ai lavori della Fbe e della IBFed alle proposte di modifica dei criteri di fiscalità internazionale per l'adeguamento ai nuovi modelli di business dell'economia digitale, nonché la partecipazione ai tavoli tecnici informali costituiti per il recepimento delle direttive europee antielusive cd Atad 1 e 2 in materia, tra l'altro, di disallineamenti da ibridi e società estere controllate (cd Cfc).

In materia di Ftt europea, tenuto conto che il tributo già esiste a livello nazionale, è proseguita l'attività finalizzata a ottenere una formalizzazione che conduca a una impostazione il più possibile prossima a quella nazionale, al fine di evitare ingiustificate discriminazioni degli intermediari italiani e ulteriori oneri di compliance.

In particolare, si sta monitorando l'iter dei disegni di legge francese e spagnolo, che potrebbero essere presi come modello per definire le caratteristiche dell'Ftt da applicare su base europea.

### **Iva europea**

Nell'ambito dell'azione di contrasto alle frodi Iva, il legislatore comunitario vorrebbe coinvolgere i prestatori di servizi di pagamento imponendo loro nuovi obblighi, come ricondurre i pagamenti cross-border ai corrispondenti beneficiari, identificare se le transazioni transfrontaliere nascondano l'esistenza di attività economiche e trasmettere i dati di pagamento alle autorità fiscali degli Stati membri affinché li elaborino ulteriormente. L'attività dell'ABI, di concerto con Fbe, è tesa a garantire collaborazione ed efficaci contributi nelle consultazioni sulla proposta di modifica della direttiva Iva condotte dalla Commissione europea, anche al fine di evitare obblighi tecnicamente non attuabili per gli intermediari. In parallelo, sono state avviate anche interlocuzioni con il Mef perché promuova una proposta di riforma al tavolo Ecofin del prossimo giugno ispirata al principio di proporzionalità.

### **Scambio automatico di informazioni fiscali della clientela**

Anche per il tramite della Fbe e IBFed, è proseguito il confronto con le Autorità fiscali statunitensi, europee e nazionali al fine di garantire un'adeguata tempistica delle comunicazioni annuali richieste dalla normativa Fatca e dalla normativa Crs - Dac 2, anche al fine di assicurare una più agevole gestione operativa delle normative (come, ad esempio, per l'acquisizione dei Tin Usa man-



canti).

### **Manovra di bilancio 2019. Aspetti fiscali**

Molto intensa è stata l'attività svolta in occasione della Legge di bilancio 2019, in particolare per ciò che concerne le misure di interesse diretto del settore bancario (Differimento della deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti, Deducibilità delle perdite su crediti in sede di prima applicazione dell'Ifrs 9, Deducibilità delle quote di ammortamento del valore dell'avviamento e di altri beni immateriali). Tali misure, pur comportando un impatto significativo a carico delle banche, si sostanziano nell'anticipazione di imposte dovute.

### **Sostenibilità**

In un'ottica di sviluppo di opportunità di business e gestione dei rischi delle banche, si sono intensificate le attività dell'Associazione nel campo della Finanza sostenibile non limitandosi agli aspetti ambientali ma guardando tutto lo spettro che in estrema sintesi integra nel business bancario le dimensioni ambientali, sociali e di gestione d'impresa (Esg secondo l'acronimo inglese di Environmental, Social, Governance). I lavori Associativi sul tema hanno contribuito alle azioni previste dal "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile" (Com 2018, 97), promosso dalla Commissione europea.

#### *Tassonomia*

In particolare, sulla Proposta

di Regolamento per un sistema di classificazione unificato a livello dell'Ue ("tassonomia") volto alla definizione di criteri armonizzati per stabilire se un'attività economica è ecosostenibile, l'Associazione ha evidenziato il favore del mondo bancario italiano, tra l'altro, per:

- la delimitazione del perimetro dei soggetti (financial market participants o issuers) e dei prodotti finanziari a cui si applica il regolamento;

- il mantenimento del principio del "non nuocere" ("do not significant harm") dell'attività economica classificabile come sostenibile;

- l'allargamento della Piattaforma sulla Finanza Sostenibile ai partecipanti ai mercati finanziari o emittenti.

Inoltre, - insieme alle associazioni di rappresentanza delle imprese del nostro Paese - ABI ha definito uno specifico documento nell'ambito di un tavolo di lavoro (Tavolo di condivisione interassociativo sulle iniziative regolamentari internazionali), al fine di poter rappresentare alle istituzioni interessate un'unica posizione della finanza e delle altre imprese del mondo produttivo italiano.

#### *Incentivi alla sostenibilità e requisiti minimi patrimoniali*

In relazione alla integrazione della sostenibilità nei requisiti prudenziali, che costituisce uno degli obiettivi del Piano, l'ABI partecipa al confronto con l'Eba promosso in ambito Fbe, a seguito dell'introduzione in Crr (Art.501da) e

Crd (Art 98) di paragrafi che assegnano all'Eba il compito di lavorare alla valutazione di fattibilità per un trattamento prudenziale dedicato a esposizioni bancarie relative a beni o attività associate a obiettivi ambientali o sociali. La Federazione bancaria europea sta lavorando con l'Eba per supportarne il lavoro in questo ambito, raccogliendo evidenze sulle pratiche in essere nel settore e sui possibili incentivi da sviluppare per accelerare la diffusione della finanza sostenibile.

In questo contesto, ABI è favorevole all'introduzione di un fattore di ponderazione di favore - denominato Sustainable supporting factor (Ssf) - per i finanziamenti destinati a imprese o iniziative sostenibili.

#### *Finanza sostenibile e servizi di investimento*

Nell'ambito del Piano di Azione sulla finanza sostenibile la Commissione europea ha proposto anche la modifica al Regolamento (Ue) delegato 2017/565 di attuazione della MiFID II, proponendo di includere le variabili ambientali, sociali e di governance (Esg) nella verifica delle preferenze dei clienti in termini di obiettivi di investimento e, conseguentemente, di comprendere tali fattori nelle procedure di adeguatezza degli investimenti. L'ABI ha seguito l'iter della proposta partecipando alle consultazioni pubbliche della Commissione europea e dell'E-sma, per i relativi technical advice, ottenendo il recepimento di alcune proposte

nella versione finale.

L'ABI ha anche seguito l'iter di approvazione della proposta di regolamento europeo sulle informazioni relative agli investimenti sostenibili e i rischi per la sostenibilità, con l'obiettivo, raggiunto, di mantenere il perimetro di tali obblighi per le banche nell'ambito delle attività di investimento per conto dei propri clienti (gestione di portafoglio) e di consulenza.

*Partecipazione ABI a tavoli di lavoro internazionali e nazionali in tema di Finanza sostenibile*

L'ABI segue gli sviluppi delle attività contenute nel Piano d'azione attraverso la par-

tecipazione alle attività della Fbe nonché mediante la partecipazione all'Osservatorio italiano per la finanza sostenibile - Oisf, promosso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Oltre all'ABI, partecipano all'Osservatorio il Mef, il Mise, Banca d'Italia e rappresentanze del mondo produttivo italiano.

Nell'ambito dell'Osservatorio, ABI ha contribuito al Report "Il rischio climatico per la Finanza in Italia", disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente.

#### **La Rendicontazione non finanziaria**

L'Associazione nel 2018 ha

promosso il Progetto interbancario "Dichiarazione non finanziaria e gestione dei rischi connessi ai temi Esg", con l'obiettivo di supportare le banche nel percorso di redazione della Dichiarazione di carattere non finanziario (Dnf Dlgs 254/2016) con un focus sui rischi connessi ai fattori ambientali, sociali e di gestione d'impresa (Esg secondo l'acronimo inglese di Environmental social governance). L'identificazione dei rischi finanziari legati ai fattori Esg (es. creditizi e di mercato), è un tema richiamato nel Decreto 254/16 ed è stato ulteriormente enfatizzato con la recente modifica al Decreto contenuta nella

### **Rilevazione ABI sulle buone prassi previste nelle Linee guida del Consiglio superiore della Magistratura in tema di esecuzioni immobiliari nell'ambito della collaborazione con l'Osservatorio permanente per l'efficienza delle procedure esecutive**

**A** seguito della pubblicazione delle "Linee guida per la diffusione di buone prassi nel settore delle esecuzioni immobiliari" da parte del Consiglio superiore della Magistratura, l'ABI - nell'ambito della collaborazione con l'Osservatorio permanente per l'efficienza delle procedure esecutive istituito da tale Consiglio - ha svolto una rilevazione sull'attuazione delle prassi contenute nelle citate Linee guida. L'indagine è stata effettuata nel mese di giugno 2018 con il coinvolgimento dei Presidenti delle Commissioni regionali ABI, ai quali è stato sottoposto un questionario volto a rilevare in che misura le predette buone prassi sono attuate nei Tribunali dei rispettivi territori e il grado di incidenza delle stesse nel miglioramento del processo esecutivo. All'indagine hanno partecipato 18 Commissioni regionali che hanno esaminato la situazione di 66 Tribunali. È emerso un giudizio del mondo bancario molto positivo in termini di utilità delle prassi esaminate con l'auspicio che il processo di adozione efficacemente avviato in alcuni Tribunali prosegua su larga scala nell'obiettivo di assicurare, anche mediante questi strumenti, procedure esecutive più veloci, efficienti e meno onerose. Considerata l'importanza di questa iniziativa, l'ABI ha avviato, ad aprile 2019, una nuova edizione dell'indagine sempre con la collaborazione dei Presidenti delle Commissioni regionali. Ciò al fine di rilevare se, a distanza di un maggior tempo dalla pubblicazione delle Linee guida, ci sia stata un'evoluzione del grado di apprezzamento e di diffusione sul territorio delle prassi virtuose nel processo esecutivo.

## Privacy – Regolamento Ue 679/2016 (Gdpr)

**A** seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Ue n. 679/2016 (cd Gdpr) l'Associazione ha proseguito la sua azione per assicurare un quadro giuridico nazionale certo e coerente con il Regolamento europeo. In questo contesto nell'ambito di appositi tavoli di lavoro sono stati svolti approfondimenti sui principali elementi di novità rinvenienti dalla normativa in esito ai quali, assieme al Consorzio ABILab, sono state redatte delle Linee guida per l'implementazione del Gdpr (che costituiscono uno strumento di supporto per gli operatori) ed è stato avviato un progetto volto ad analizzare i tempi di conservazione dei dati "bancari". Sul fronte normativo, la riforma della disciplina nazionale con modifiche al Codice in materia di protezione dei dati personali - apportata mediante il Dlgs n. 101/2018 - è entrata in vigore il 19 settembre 2018. Tra le principali novità si segnalano le disposizioni in tema di "ultrattività" del Codice di deontologia e di buon condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti (cd Codice Sic), nonché del Codice di deontologia per il trattamento dei dati personali effettuato a fini di informazione commerciale che prevedono la necessità di avviare e concludere una procedura tesa a elaborare un codice di condotta rispondente ai criteri di cui agli artt. 40 e 41 del Gdpr entro un anno dall'entrata in vigore del Dlgs richiamato. Le bozze di Codici di condotta, alla cui redazione l'Associazione ha attivamente partecipato, sono state presentate dalle Associazioni di categoria dei titolari del trattamento all'Autorità per la protezione dei dati personali che potrà approvarne i testi, pena la loro decadenza. I lavori dell'Associazione sono inoltre proseguiti anche nelle sedi europee, contribuendo, per il tramite della Federazione bancaria europea, alle consultazioni sulle Linee guida dei Garanti europei (cd European data protection board).

Legge di Bilancio 2019, in cui si chiede in aggiunta di esplicitare le modalità di gestione dei rischi finanziari connessi ai temi Esg.

### **Dichiarazione congiunta ABI-Ania per la valorizzazione degli immobili al fine di migliorarne l'efficienza energetica e ridurre gli impatti economici del rischio sismico**

Il 28 febbraio scorso ABI e Ania hanno sottoscritto una Dichiarazione congiunta per la valorizzazione degli immobili nell'ottica di migliorare il livello di efficienza energetica e ridurre gli impatti economici degli eventi sismici. Con tale iniziativa ABI e Ania intendono:

- sviluppare sinergie per

favorire la comunicazione e l'aggiornamento sulle novità normative, fiscali e regolamentari nonché sulle iniziative europee o nazionali che interessano il mercato immobiliare e l'efficientamento energetico, anche attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavori interassociativi;

- avviare iniziative congiunte anche di formazione per contribuire al miglioramento dell'efficienza energetica e di riqualificazione degli immobili;

- analizzare e valorizzare gli strumenti di misura e verifica delle prestazioni, al fine di calcolare i risparmi ottenuti dall'efficientamento energetico, che possano essere

utilizzati per la progettazione di nuovi prodotti finanziari e assicurativi;

- sviluppare congiuntamente, nel rispetto dei rispettivi ruoli e delle normative vigenti, iniziative volte a favorire e diffondere nel Paese la cultura della prevenzione, dell'adattamento e della mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico e dagli eventi sismici. L'iniziativa si innesta nella attività di collaborazione che su queste tematiche ABI ha già avviato con la Commissione europea e con la Federazione ipotecaria europea per lo sviluppo del mercato dei mutui destinati alla riqualificazione energetica degli edifici.

**Regole per la digitalizzazione**

Tra il 2018 e il 2019 l'Associazione ha partecipato ai lavori per la predisposizione del quarto Piano d'azione sull'Open government partnership (Ogp) redatto dal Dipartimento della funzione pubblica – anche rappresentando in fase di consultazione pubblica il punto di vista del mondo bancario – al fine di realizzare un contesto normativo favorevole in cui operano le banche e idoneo alla più ampia diffusione presso la clientela bancaria di soluzioni di firme elettroniche che soddisfino il requisito della forma scritta, previste dal Codice dell'amministrazione digitale (Cad). A livello europeo, l'ABI continua a realizzare – nell'ambito dei lavori della Fbe per lo sviluppo del digital banking – iniziative utili a eliminare quei profili di carattere legale che ostacolano la diffusione della digitalizzazione, anche al fine di assicurare che gli attuali processi avviati nel mondo bancario siano preservati. In tale contesto l'Associazione ha contribuito anche alla stesura di un "manifesto" della Fbe – volto, in generale, a costruire la fiducia e a sostenere la crescita in Europa – che espone le indicazioni del settore per adeguarsi alle principali sfide che l'Europa sta affrontando e che contiene, tra l'altro, un capitolo che recepisce alcune "raccomandazioni" del mondo bancario per "costruire un vero mercato unico digitale".

**Riforma delle discipline della crisi d'impresa e****dell'insolvenza in ambito nazionale e a livello comunitario**

In attuazione della Legge delega n. 155/2017, il Decreto legislativo 12 gennaio 2019 n. 14 ha introdotto nel nostro ordinamento il nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (di seguito solo Codice) che sostituisce la Legge fallimentare del 1942 (Regio decreto n. 267 del 1942) e la Legge 27 gennaio 2012 n. 3 sulla composizione delle crisi da sovraindebitamento. Considerata la rilevanza di tale riforma, l'ABI ha seguito costantemente e incoraggiato l'approvazione di un provvedimento in grado di dar vita ad un sistema concorsuale efficiente, flessibile e aperto a varie soluzioni, capace di contribuire all'auspicato sviluppo strutturale dell'economia. Una delle principali novità contenute nel Codice è rappresentata dalle procedure di allerta e di composizione assistita della crisi che hanno l'obiettivo di garantire un'emersione e gestione tempestiva della crisi d'impresa per evitare la dispersione dei valori aziendali, nonché il progressivo svuotamento della garanzia patrimoniale e il conseguente mancato (o irrisorio) soddisfacimento dei crediti. Anche il concordato preventivo assume una veste diversa in cui si privilegia la continuità aziendale rispetto alla liquidazione del patrimonio, mentre il fallimento viene sostituito dalla liquidazione giudiziale. Non mancano, inoltre, elementi innovativi in tema di piani

attestati, accordi di ristrutturazione e procedure di regolazione della crisi da sovraindebitamento. Alla luce della complessità del nuovo testo normativo e del rilevante impatto che lo stesso avrà sul sistema economico, sarà necessario probabilmente procedere alla revisione di alcuni aspetti del Codice. Proprio al tal fine, è stata emanata la Legge delega 8 marzo 2019, n. 20 per l'adozione di disposizioni integrative e correttive del citato Decreto legislativo. Il processo di ampia rivisitazione del quadro normativo nazionale in tema di disciplina delle crisi si accompagna a un percorso per una maggiore armonizzazione della normativa sull'insolvenza a livello comunitario che si è concluso con l'approvazione della Direttiva sulle procedure di ristrutturazione preventiva e sull'esdebitazione, che dovrà essere pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. L'ABI condivide gli obiettivi generali di tale Direttiva e, anche in collaborazione con la Federazione bancaria europea, ha seguito i lavori per evidenziare nelle competenti sedi alcuni aspetti da valutare con attenzione. Nello specifico, i temi trattati hanno riguardato: la sospensione delle azioni esecutive durante le procedure di ristrutturazione; l'omologazione del piano di ristrutturazione anche se non approvato da tutte le classi di creditori coinvolte (cross-class cram-down); la segnalazione anche a carico delle banche nell'ambito

delle procedure di allerta; la tutela e gli incentivi alla nuova finanza; la procedura per l'esdebitazione. Prosegue il contributo dell'Associazione alla fattiva e ampia diffusione degli aspetti innovativi e di rilievo dell'intera disciplina, attuale e prospettica, sulle crisi dell'impresa, anche con la partecipazione

di propri rappresentanti in qualità di relatore ai numerosi Convegni che si stanno tenendo sulla complessiva materia.

#### **Riforma della disciplina antimafia**

Nel corso del periodo di riferimento, l'Associazione ha proseguito nel suo impegno

per garantire un'efficiente gestione delle aziende sequestrate e confiscate, specie per la prosecuzione o ripresa della loro attività.

In quest'ottica, l'ABI ha intensificato l'azione avviata nel 2012 con i Tribunali difusi sul territorio nazionale, portando avanti la sottoscrizione di Protocolli d'intesa

### **La sentenza del Tribunale Ue del 19 marzo 2019**

**I**l 19 marzo 2019 il Tribunale dell'Ue ha accolto i ricorsi presentati dallo Stato italiano, dal Fitd (con intervento ad adiuvandum della Banca d'Italia) e dalla Banca Popolare di Bari (Bpb) per l'annullamento della decisione della Commissione europea (23 dicembre 2015) che aveva attribuito al sostegno economico concesso a Tercas da parte del Fitd la natura di aiuto di Stato incompatibile con le regole del mercato interno.

In particolare, il Tribunale dell'Ue ha affermato:

- che la decisione della Commissione ha non solo reso impossibile l'intervento del Fitd ma ha anche escluso la possibilità di futuri interventi di sostegno diversi dal rimborso dei depositi;

- che la Commissione non ha provato che l'intervento del Fitd (ente privato) fosse imputabile allo Stato perché avvenuto sotto l'influenza o il controllo effettivo delle autorità pubbliche, né che i fondi concessi a Tercas fossero controllati dalle autorità pubbliche italiane. La decisione della Commissione del 2015 ha prodotto ulteriori conseguenze significative, segnatamente impedendo l'adozione di strumenti alternativi nella gestione della crisi delle quattro banche italiane poste in risoluzione a novembre 2015 e imponendo la creazione del cd "Schema volontario", quale strumento che rendesse possibili gli interventi ex ante senza incorrere in nuove censure Ue in materia di aiuti di Stato. Non va poi dimenticato che, al fine di contenere gli effetti derivanti dalla risoluzione delle 4 banche e dalla liquidazione delle 2 banche venete (2017), lo Stato ha disposto vari interventi ad hoc a favore di categorie di obbligazionisti subordinati considerati "deboli" (e da ultimo anche di azionisti). Si tratta del Fondo di Solidarietà (2015), in carico al Fitd (alimentato da risorse private), della possibilità per lo Stato (tramite la Consob) di anticipare somme riconosciute a singoli investitori (Decreto cd Mille-Proroghe 2018), del Fondo di indennizzo dei risparmiatori, che sostituisce il Fondo di Ristoro Finanziario, previsto nel 2017 ma mai attuato. La decisione del Tribunale Ue - non definitiva in quanto oggetto di impugnazione da parte della Commissione europea - da un punto di vista sistematico, sin d'ora apre potenzialmente nuove strade nella gestione delle crisi bancarie, prefigurando interventi di sostegno a banche in difficoltà che non percorrano la via della notifica preventiva dell'aiuto e delle relative conseguenze in caso di avvio delle procedure di risoluzione. In particolare, il tema più direttamente impattato dalla sentenza risulta essere l'ambito operativo degli schemi nazionali di garanzia dei depositi (Dgs) che, se non agiscono in esecuzione di un mandato pubblico, devono poter adottare anche misure di intervento precoce. Auspicabilmente tale obiettivo andrebbe contestualizzato nell'ambito di una più generale revisione della disciplina sugli aiuti di Stato nel settore finanziario, anche per consentire al Dgs di ricevere prestiti pubblici, da restituire a condizioni di mercato e del completamento del cd "terzo pilastro", inserendo i Dgs nazionali in una rete a livello europeo.

per la gestione dei beni sequestrati e confiscati. Dopo il primo Protocollo siglato con il Tribunale di Milano a luglio 2012 – cui hanno fatto seguito quello di Roma (marzo 2014, prorogato poi nel luglio 2016), Palermo, Caltanissetta e Trapani (dicembre 2015), Bologna nel settembre 2017 - a ottobre 2018 è stato sottoscritto un nuovo "Documento d'intesa" con il Tribunale di Milano (in continuità al citato precedente del 2012) e, a marzo 2019, il Protocollo con il Tribunale di Reggio Emilia. È in corso il rinnovo del Protocollo a suo tempo sottoscritto con i predetti Tribunali siciliani.

#### **Direttiva (Ue) 2019/1 (cd Ecn+) sui poteri delle Autorità per la concorrenza**

Nell'ambito della produzione normativa europea sui temi della concorrenza, un indubbio rilievo riveste la Direttiva (Ue) 2019/1 (Ecn+), pubblicata a gennaio 2019, che dovrà essere recepita entro il 4 febbraio 2021. La nuova disciplina conferisce alle Autorità antitrust nazionali adeguate garanzie di indipendenza, risorse e poteri di indagine e sanzionatori utili all'applicazione efficace delle norme del Trattato concernenti le intese e gli abusi di posizione dominante.

I principali impatti a livello nazionale riguardano:

- le ispezioni a sorpresa in locali diversi da quelli dell'impresa;
- i rimedi comportamentali e strutturali;
- le sanzioni alle imprese e alle associazioni di imprese.

L'ABI proseguirà nell'analisi del nuovo quadro normativo per individuare le migliori soluzioni da prospettare al legislatore nazionale in sede di recepimento.

#### **Il cd pacchetto "New deal for consumers"**

L'ABI ha seguito costantemente l'iter legislativo dei due provvedimenti che, nell'aprile 2018, la Commissione europea ha pubblicato come "New deal for consumers" per:

- introdurre le azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori;
- modificare alcune direttive in materia di interessi economici dei consumatori riguardanti, tra l'altro, le pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori e le clausole abusive nei contratti con i consumatori (proposta di "direttiva omnibus").

Solo la "direttiva omnibus" è stata formalmente approvata dal Parlamento europeo, nell'aprile 2019. Essa introduce novità in tema di private enforcement (rimedi individuali contro le pratiche scorrette) e di strumenti a disposizione delle Autorità per perseguire in maniera più efficace le violazioni alla pertinente disciplina, con l'introduzione di sanzioni pecuniarie commisurate al fatturato annuo dell'impresa laddove l'infrazione si qualifichi come "diffusa" avendo una dimensione che travalica il singolo Stato membro.

#### **Disciplina dell'attività di consulenza e competenze**

#### **di vigilanza**

Con delibera n. 20704/2018 la Consob ha disposto, a partire dal 1° dicembre 2018, l'avvio della piena operatività dell'Albo unico dei consulenti finanziari e dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari (Ocf), associazione costituita anche da ABI, sino ad allora focalizzata sulla sola funzione pubblica di tenuta e gestione dell'Albo. Il completamento del trasferimento anche delle funzioni di vigilanza a Ocf su tutto il comparto dei soggetti che prestano attività di consulenza (consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, consulenti autonomi, società di consulenza finanziaria) ha comportato un'intensa attività preparatoria, finalizzata alla messa a punto dei necessari interventi organizzativi, procedurali e di governance dell'Organismo.

#### **Disciplina degli incroci di cariche in società bancarie, finanziarie e assicurative (cd interlocking)**

Con l'obiettivo di mantenere la coerenza fra la disciplina dell'interlocking e quella antitrust - modificata nel 2017 dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza - la Banca d'Italia, la Consob e l'Ivass, con la condivisione dell'Agcm, hanno pubblicato il 21 dicembre 2018 una comunicazione che modifica i Criteri applicativi in materia di interlocking del 2012.

Facendo seguito alle considerazioni di ABI, la Comunicazione precisa che - a partire dalle cariche assunte o rinnovate dopo il 21 dicembre

2018 - il divieto di interlocking opera al superamento, da parte di almeno due degli intermediari in cui il medesimo soggetto detiene cariche, di una soglia di fatturato pari a 30 milioni di euro. Gli aggiornamenti periodici previsti a fini antitrust per l'adeguamento delle soglie sono estesi automaticamente anche alla materia del divieto di interlocking.

#### **Responsabilità amministrativa degli enti (Dlgs n. 231/2001)**

In attuazione del Protocollo di intesa sottoscritto nel 2017 con il Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec), ABI ha partecipato al Tavolo inter-associativo in tema di responsabilità amministrativa degli enti.

I lavori, cui hanno preso parte anche Confindustria e Consiglio nazionale forense, si sono conclusi con la pubblicazione di un documento contenente una ricognizione dei principi di alto livello per la redazione dei Modelli organizzativi e per lo svolgimento delle attività dell'Odv, nonché alcune proposte di modifica della disciplina recata dal Dlgs 231/2001.

#### **Compliance: iniziative in tema di Cultura della conformità e di Rischio reputazionale**

Sono stati definiti, con il gruppo di lavoro Funzione Compliance, due documenti recanti le risultanze degli approfondimenti in tema rispettivamente di Cultura della conformità e di Rischio Reputazionale. Il primo, ri-

guardo la Cultura della Conformità, che riporta, nella prima parte, alcune considerazioni su come la cultura del rischio (che nella letteratura comprende la compliance culture) rappresenti, tra l'altro, una componente fondamentale per l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni.

Successivamente, considerando quattro dimensioni richiamate anche dal Financial stability board - ossia, direttive fornite dai vertici aziendali, accountability, efficacia della comunicazione e del confronto e incentivi - e partendo da un paper redatto nel 2015 dall'Associazione italiana internal auditors, si è prodotta una matrice con utili indicazioni sugli obiettivi di controllo in ottica compliance per ciascuna delle quattro dimensioni prima richiamate. Riguardo al tema di compliance relativo al rischio reputazionale, si è definito un documento che, dopo aver affrontato gli aspetti definitivi di questo rischio, ha analizzato alcune delle tecniche per la sua valutazione/misurazione, con particolare riguardo agli indicatori che spesso, nelle esperienze delle banche partecipanti all'attività, sono raggruppati per area operativa.

#### **Iniziativa Associativa in tema di RegTech**

Si è avviata, nello scorso mese di febbraio, un'iniziativa diretta ad approfondire alcuni aspetti relativi alle possibili applicazioni del cd Regtech per la funzione di conformità. In particolare,

i lavori, la cui conclusione è prevista entro l'anno in corso, si articolano lungo due cantieri: Cantiere A (Soluzioni RegTech applicate alle fasi del processo di gestione del rischio di non conformità) e Cantiere B ("Laboratorio di soluzioni RegTech per processi Fintech") entrambi costituitisi nell'ambito del Gruppo di lavoro interbancario Funzione Compliance.

Il Cantiere A si propone di indagare, tra le banche partecipanti, l'insieme di soluzioni ed esperienze concrete di RegTech di supporto ad alcune delle fasi del processo di gestione del rischio di conformità ed evidenziarne i pre-requisiti, gli obiettivi che si intendono perseguire e gli elementi che ne agevolano il raggiungimento, i rischi sottesi a tali soluzioni, le risorse impiegate e liberate, le motivazioni tra scelta di acquisto e sviluppo in proprio, le sinergie con le altre Funzioni aziendali di controllo e con le funzioni commerciali, il cambiamento dei punti di attenzione della funzione di conformità (es. verso i fornitori), nonché eventuali nuove competenze richieste alla funzione di conformità, etc.

Il Cantiere B si propone come un laboratorio per verificare, mediante un caso specifico identificato nel processo di on-boarding della clientela, le linee generali di evoluzione dei metodi della Funzione di Conformità che le permettano efficacemente e in tempi congrui di effettuare la valutazione, in particolare ex-ante, di soluzioni FinTech sempre più diffuse.

# Le banche per la crescita

*Un impegno costante verso imprese, famiglie e mercato*



**100**  
1919 2019





## Le banche per la crescita

*Un impegno costante verso imprese, famiglie e mercato*

### Credito alle imprese Rapporto banca-impresa Nuovo Accordo per il Credito 2019

L'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto il nuovo Accordo per il Credito 2019 che mira a rafforzare la collaborazione interassociativa per la definizione di posizioni condivise su iniziative normative e regolamentari che impattano sull'accesso al credito per le imprese.

A tal fine, è stato costituito il tavolo di condivisione interassociativo sulla regolamentazione finanziaria di matrice europea e internazionale (cd Tavolo Ciri).

Tra le principali iniziative promosse dal Tavolo Ciri, si annoverano:

- la realizzazione della "Guida semplice alle nuove regole in materia di default";
- la predisposizione di un documento sulla finanza sostenibile.

L'Accordo introduce anche alcuni adeguamenti alla misura "Impresa in Ripresa" relativa alla sospensione e allungamento dei finanziamenti alle Pmi, prevista dall'Accordo per il credito 2015, in relazione all'esigen-

za di continuare a sostenere le imprese tenendo conto dell'evoluzione del contesto regolamentare europeo.

### La riforma del Fondo di garanzia per le Pmi

Il processo di riforma del Fondo di garanzia per le Pmi di cui alla legge n. 662 del 1996 è arrivato a conclusione con l'emanazione, da parte del Ministero dello sviluppo economico, dei decreti ministeriali del 12 febbraio scorso con i quali, in particolare, sono state:

- approvate le nuove disposizioni operative del Fondo;
- definiti i requisiti per l'accreditamento dei confidi cd "certificati" a operare con il Fondo;
- disciplinate le operazioni cd a rischio tripartito.

Le novità introdotte, relative in particolare alla valutazione delle domande di garanzia e alla differenziazione delle percentuali massime di copertura in funzione della tipologia e rischiosità delle operazioni garantite, si aggiungono a quelle dell'ottobre dello scorso anno relative alla modifica delle procedure di attivazione delle garanzie e a una più precisa definizio-

ne delle cause di inefficacia della copertura pubblica.

Le nuove disposizioni operative, entrate in vigore lo scorso 15 marzo, sono il risultato di un'intensa collaborazione tra ABI, Ministero dello sviluppo economico e gestore del fondo che ha permesso tra l'altro di definire un nuovo modello di valutazione che, per quanto possibile, acquisirà autonomamente le informazioni necessarie al suo funzionamento da banche dati pubbliche, senza gravare sulle banche richiedenti.

### Sottoscrizione del Protocollo di intesa tra ABI e Assoconfidi

L'ABI e Assoconfidi hanno sottoscritto il 21 marzo 2019 un Protocollo d'intesa con il quale si intende rilanciare la collaborazione tra banche e confidi sui territori, al fine di migliorare le condizioni di finanziamento delle micro, piccole e medie imprese.

Tra i temi strategici oggetto dell'accordo, che verranno affrontati in maniera strutturata nell'ambito di uno specifico Tavolo di lavoro permanente, ci sono in particolare:

- lo sviluppo delle cosiddette

te “operazioni finanziarie a rischio tripartito”, previste dalla riforma del Fondo di garanzia delle Pmi;

■ la definizione di linee guida per il rinnovo delle convenzioni in essere tra Banche e Confidi, che tengano conto del nuovo quadro normativo-regolamentare;

■ la promozione della partecipazione delle Regioni al finanziamento del Fondo di garanzia per le Pmi;

■ la definizione di una struttura tipo di operazione di “garanzia di portafoglio” che preveda il coinvolgimento dei confidi e possa essere adottata dalle Regioni in relazione a portafogli di finanziamenti bancari a piccole e medie imprese.

#### **La collaborazione con il settore editoriale**

L’Associazione, nell’ambito delle strategie di sviluppo dell’attività bancaria, ha avviato un percorso di collaborazione tra il settore bancario e il settore editoriale, al fine di supportarne lo sviluppo.

In particolare, è stata attivata una collaborazione attiva con il settore dei quotidiani e periodici, attraverso la sottoscrizione di appositi Protocolli d’intesa con la Federazione italiana editori e giornali (Fieg) che, tra l’altro, si propone di contribuire fattivamente allo sviluppo del settore anche attraverso un rafforzamento dell’accesso al credito dei diversi soggetti che partecipano alla filiera della distribuzione.

E’ stato, inoltre, definito un Protocollo d’intesa con l’Associazione italiana editori

(Aie) con l’obiettivo di promuovere la diffusione dei libri e individuare specifiche iniziative per valorizzarne l’intera filiera, favorendo il dialogo tra singoli editori e operatori e singole banche e intermediari finanziari.

#### **Misura “Macchinari innovativi” – Convenzione tra Ministero dello sviluppo economico, ABI e Invitalia per la regolamentazione dei conti correnti vincolati**

La Misura “Macchinari innovativi” – prosecuzione della Misura denominata “Investimenti innovativi” - favorisce la realizzazione, nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), di programmi di investimento diretti a consentire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta “Fabbrica intelligente”.

Al riguardo, il Mise ha sottoscritto lo scorso 11 gennaio con ABI e Invitalia una convenzione che prevede l’erogazione degli incentivi pubblici in un conto corrente vincolato al solo obiettivo di quietanzare le fatture relative all’investimento.

Tale innovazione consente alle imprese beneficiare di poter utilizzare immediatamente gli incentivi, evitando che la stessa debba anticipare le somme necessarie all’investimento.

#### **Progetto speciale “Banche 2020”**

Il Progetto speciale “Banche 2020” nel 2019 ha focalizzato l’attività di informazio-

ne e formazione sulla nuova programmazione dei fondi strutturali e di investimento per il settennato 2021-2027 e il relativo budget finanziario, nonché sui programmi a gestione diretta della Commissione europea, tra i quali Horizon Europe, InvestEU ed Europa creativa.

Per quanto riguarda la collaborazione con le Autorità di gestione di fondi europei, sono state definite delle linee guida per l’attivazione di nuovi strumenti finanziari, al fine di promuovere una maggiore standardizzazione e semplicità di impiego degli stessi sul territorio.

Per favorire l’adozione di queste, in particolare da parte delle Regioni, le banche aderenti al Progetto hanno concordato di portare tale documento all’attenzione della Conferenza Stato-Regione e dell’Agenzia per la Coesione.

#### **Rapporto banca-impresa Servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito**

L’art. 13 comma 1-bis, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 ha previsto l’istituzione presso l’Ente nazionale per il microcredito (Enm) dell’elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito (cosiddetti tutor).

Ai sensi della citata norma, sono iscritti nell’elenco i soggetti che possiedono i requisiti minimi stabiliti dall’Enm sulla base delle linee guida redatte dall’Ente stesso,

sentito il parere della Banca d'Italia.

L'Ente ha pubblicato le linee guida per l'iscrizione dei tutor che fanno seguito al Protocollo d'Intesa sottoscritto dallo stesso Ente con la Banca d'Italia.

Nelle predette linee guida sono state recepite in buona misura le proposte avanzate dall'ABI in materia.

### **Internazionalizzazione**

Relativamente alle attività di supporto all'internazionalizzazione dell'economia italiana, è proseguito il programma di lavoro avviato nel 2018 sotto la guida del competente Comitato tecnico.

E' stato rinnovato l'incarico ai Gruppi di lavoro ABI-Banche-Sace di realizzare le iniziative concernenti:

- la diffusione del Master risk participation agreement, strumento che consente una migliore gestione dei processi di copertura ed escussione a fronte di una maggior condivisione di rischio tra Sace e banche;

- la realizzazione, previa sottoscrizione di uno specifico protocollo operativo tra ABI e Sace, sul sito ABI di un archivio contenente gli strumenti Sace, messo a disposizione delle banche, avendo particolare riguardo al loro aggiornamento periodico;

- lo svolgimento di occasioni formative, rivolte alla rete commerciale delle banche, concernenti gli strumenti finanziari offerti da Sace a supporto delle operazioni bancarie connesse ai processi di export e internazionalizzazione, attraverso una

serie di incontri seminariali in 8 città.

Per quanto riguarda l'ottimizzazione della normativa concernente gli strumenti per il Trade e l'Export finance, ABI si è stata dedicata a una approfondita attività di advocacy relativamente al trattamento preferenziale degli export credit denominati in valuta estera ai fini di una migliore gestione dei requisiti di capitale.

E' inoltre proseguita l'attività di supporto nei confronti delle banche alla loro partecipazione alle missioni organizzate nei paesi individuati dalla Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione del Sistema Paese come destinatari di una specifica attenzione da parte di istituzioni, imprese e banche italiane. Nel 2018, in concomitanza con l'avvio della nuova legislatura, l'attività è risultata inferiore rispetto alla norma e si è tenuta solo una missione, nel febbraio 2018 in Albania.

Più vivace l'azione svolta nel primo semestre del 2019, con missioni tenutesi negli Emirati Arabi Uniti (Abu Dhabi/Dubai), Tunisia ed Etiopia.

### **Rapporto banca-impresa - Iniziative a favore dei territori colpiti dal sisma**

Al fine di continuare a sostenere le popolazioni del Centro Italia, dell'Emilia-Romagna e della Lombardia colpite dal sisma del 2016 e del 2012, è proseguita la collaborazione tra l'ABI, la Cassa depositi e prestiti, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Commissario stra-

ordinario alla Ricostruzione e l'Agenzia delle entrate per individuare misure in favore dei predetti territori.

In particolare, l'ABI e la Cassa depositi e prestiti hanno sottoscritto lo scorso 4 dicembre un Addendum alla convenzione "Plafond ricostruzione sisma 2012" con cui sono state apportate modifiche all'originaria convenzione ABI - Cdp rese necessarie per recepire la nuova modalità di erogazione dei contributi destinati alle imprese del settore agricolo e dell'agroindustria, introdotta all'articolo 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, dall'art. 25-quinquies del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito in legge con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136.

L'ABI e il Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione sisma 2016 hanno inoltre sottoscritto un Protocollo d'Intesa per favorire la concessione delle anticipazioni bancarie dei contributi pubblici per la ricostruzione alle imprese edili e ai professionisti coinvolti nei lavori.

### **Accesso al credito per le persone**

#### *CREDIamoCI 2.0*

Nell'ottica di individuare nuove sinergie per facilitare l'accesso al credito alle famiglie, migliorando l'efficienza del mercato, il 18 giugno 2018 è stato sottoscritto con 15 Associazioni dei Consumatori il rinnovo dell'iniziativa CREDIamoCI per gli anni 2018 e 2019, articolandola sui tre pilastri caratteristici

della precedente edizione: accesso al credito, sostegno ai soggetti e alle famiglie in difficoltà, consapevolezza del consumatore.

#### *Accesso al credito*

Si sono sviluppate nuove e ulteriori riflessioni e proposte per migliorare l'accesso al credito delle famiglie italiane attraverso la prosecuzione del processo di analisi delle "rigidità" normative attualmente esistenti nel mercato del credito ipotecario e del credito al consumo e l'individuazione di nuovi strumenti di sostegno utili ad affrontare situazioni/eventi di particolare rilevanza nel percorso di vita degli individui/famiglie.

A tal fine, si è condivisa l'opportunità di:

- presentare la proposta di riforma della disciplina della Cessione del quinto dello stipendio/pensione, condivisa con undici Associazioni dei consumatori, con Assofin e con Ania, ora all'attenzione di Banca d'Italia e dell'Ivass;
- definire una proposta condivisa di modifica della disciplina del "Fondo per la prima casa" al fine di creare una sezione speciale per favorire a) l'accesso ai finanziamenti per ristrutturazione ad alta efficienza energetica, in sintonia con il Piano di azione europeo per finanziare la crescita sostenibile e b) la sicurezza antisismica degli edifici;
- proporre la revisione dell'operatività del "Fondo per lo studio", al fine di semplificarne le modalità di accesso per gli studenti.

#### *Sostegno alle Famiglie in difficoltà*

Si è proseguita l'attività congiunta finalizzata a promuovere una proposta di modifica dell'operatività del Fondo di solidarietà dei mutui prevedendo, tra l'altro, la possibilità di:

- proporre il rifinanziamento dello strumento nell'ottica di assicurarne l'operatività per il triennio 2018-2020;
- ampliare la sospensione del pagamento delle rate di mutuo anche qualora il mutuatario ottenga misure di sostegno al reddito in caso di riduzione dell'orario di lavoro per difficoltà del datore di lavoro (quali ad esempio la Cig o Cigs).

#### *Consapevolezza*

Si è confermato l'obiettivo di favorire la crescita della consapevolezza e dell'educazione finanziaria e al risparmio del consumatore, anche attraverso la realizzazione di specifiche occasioni di approfondimento e di iniziative di informazione volte a illustrare i risultati raggiunti congiuntamente.

#### **Rifinanziamento del fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa**

L'art. 19 del Decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, - recependo la posizione dell'ABI espressa nel corso delle specifiche audizioni con i rappresentanti del Governo - è intervenuto per garantire l'operatività per tutto il 2019 del Fondo di garanzia per la prima casa - istituito con l'art 1 comma 48 lett. c) della Legge 27 Dicembre

2013, n, 147 - attraverso un rifinanziamento di 100 milioni di euro e la possibilità per il Gestore Consap SpA di poter accantonare ai fini prudenziali un importo dell'8% dell'ammontare garantito.

Il Fondo rilascia garanzie a prima richiesta fino al 50% della quota capitale dei mutui ipotecari (fino a 250.000 euro) erogati per l'acquisto o l'acquisto e la ristrutturazione di immobili, non di lusso, adibiti a prima casa. Beneficiari possono essere tutti i richiedenti, ma viene attribuita priorità alle giovani coppie fino a 35 anni di età, ai nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, ai giovani con età inferiore a 35 anni e contratto di lavoro "atipico" e ai conduttori di alloggi di edilizia popolare.

Da gennaio 2015 (quando è diventato operativo) al 31 dicembre 2018, il fondo ha garantito oltre 78.000 mutui per un controvalore (in termini di debito residuo) pari a 8,75 miliardi.

Il 58% dei mutui sono stati erogati a mutuatari con un'età inferiore a 35 anni.

#### **Fondo per la natalità**

Il 19 marzo 2019 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia e ABI in attuazione dell'art. 4, comma 2 del Decreto 8 giugno 2017 del Ministro per gli affari regionali e le autonomie con delega in materia di politiche per la famiglia, di disciplina dell'operatività del "Fondo di sostegno alla natalità" istituito

dall'art. 1, comma 348, della Legge 232 dell'11 dicembre 2016.

Si tratta di un Fondo volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli nati o adottati dal 1 gennaio 2017, mediante il rilascio di garanzie dirette a banche e intermediari finanziari per finanziamenti di importo non superiore a 10.000 euro e di durata non superiore a 7 anni.

Con la pubblicazione, avvenuta ad aprile 2019, del Manuale d'uso da parte del Gestore del Fondo, Consap SpA - che riporta le specifiche tecniche di collegamento del Fondo stesso con le banche e gli intermediari finanziari aderenti all'iniziativa - è stata avviata l'operatività dello strumento pubblico di garanzia.

#### **Anticipo del Trattamento di fine servizio (Tfs)**

Il 28 gennaio 2019 è stato pubblicato il decreto legge n. 4, che all'art. 23 prevede che i dipendenti pubblici che ottengono il pensionamento possono presentare alle banche richiesta di finanziamento di una quota dell'indennità di fine servizio maturata, secondo le modalità che saranno definite nell'ambito di uno specifico Dpcm e un Accordo quadro tra Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'Associazione bancaria italiana.

Al riguardo, l'ABI si è prontamente attivata al fine di assicurare per quanto di

competenza una rapida applicazione della norma, in linea con la corretta operatività bancaria.

#### **III Edizione delle Linee guida per la Valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie**

Il 30 novembre scorso è stato presentato il terzo aggiornamento delle Linee guida per le valutazioni degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie (di seguito Linee guida), elaborato dall'Associazione bancaria italiana, Assovib (Associazione società di valutazioni immobiliari per le banche), il Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, il Collegio nazionale dei periti agrari e dei periti agrari laureati, il Consiglio nazionale degli architetti pianificatori paesaggisti conservatori, il Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali, il Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati, il Consiglio nazionale degli ingegneri, il Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati e tecnoborsa, parti firmatarie del protocollo di intesa per lo sviluppo del mercato delle valutazioni immobiliari, sottoscritto a Roma il 25 novembre 2010, con la collaborazione, per questa edizione, di Rics, Tegova, Assoimmobiliare, Fiabci e Isivi.

Il documento è stato altresì supportato da Confedilizia.

Le Linee Guida sono state:

■ aggiornate ai più recenti standard europei e internazionali in tema di valutazione

immobiliare e alle indicazioni contenute nell'ultimo aggiornamento della Circolare n. 285 della Banca d'Italia con riferimento ai requisiti per i periti;

■ integrate da appendici dedicate ai cosiddetti "immobili speciali" (aziende agricole e agroindustriali, hotel e strutture ricettive, sviluppi immobiliari e strutture commerciali destinate alla grande distribuzione organizzata) e a un approfondimento sull'efficienza energetica degli edifici.

#### **Trasparenza semplice**

Il Progetto trasparenza semplice, avviato dall'ABI con numerose Associazioni dei consumatori, mira a favorire una trasparenza sempre più sostanziale nella relazione tra banca e cliente, accrescendo così la consapevolezza dei consumatori nei diversi ambiti in cui esso si sviluppa.

#### *Trasparenza canali web*

Al fine estendere ulteriormente l'efficacia dell'iniziativa relativa alle "Linee guida per favorire la fruizione da parte della clientela delle informazioni di trasparenza sui siti internet delle banche" - formalizzate nel Protocollo d'Intesa del 2013 sottoscritto da ABI e 17 Associazioni dei consumatori e implementate da numerose realtà del mondo bancario - è stata realizzata un'analisi su un campione di 21 gruppi bancari europei, selezionati facendo riferimento al maggiore intermediario bancario per totale attivo 2017 in

ciascuno dei Paesi dell'Area dell'euro (18 Paesi, escludendo l'Italia) e nei principali Paesi del resto dell'Unione europea (Regno Unito, Danimarca e Svezia). Ciò, con l'intento di conoscere il grado di fruibilità e di accessibilità ai documenti di trasparenza diretti alla clientela sui siti web degli intermediari individuati e di valorizzare le possibili buone pratiche incontrate. Le indicazioni emerse dall'indagine rappresentano anche un punto di partenza per l'attività - attualmente in essere - di aggiornamento e affinamento dei contenuti delle Linee guida da parte del Gruppo di lavoro interbancario e delle Associazioni dei consumatori coinvolti nell'iniziativa.

#### *Mutui e credito al consumo*

ABI e Aacc hanno lavorato con l'intento di rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei cittadini rispetto ai finanziamenti per la casa e sulle diverse opportunità messe loro a disposizione, per scegliere quella più in linea con le proprie esigenze. A tal fine, ABI ha provveduto alla pubblicazione periodica sul proprio sito di brevi contributi video - "pillole informative" - facenti parte del percorso formativo e informativo destinato a chi vuole acquistare casa e a chi è già titolare di un mutuo.

I video sono stati realizzati con un linguaggio semplice e accessibile, adatto a tutti.

#### *Strumenti info-educativi diretti alla clientela*

D'intesa tra mondo banca-

rio e Associazioni dei consumatori che collaborano al progetto, è stato avviato un nuovo ambito di lavoro finalizzato alla realizzazione di strumenti info educativi diretti alla clientela sulle molte e particolarmente complesse novità normative (es. Mifid 2, Psd2, Pir, Conto di base). intervenute nell'ultimo anno o in corso di approvazione nei prossimi mesi, con impatti significativi per la clientela.

L'obiettivo è quello di affrontare queste tematiche individuando i profili di maggior interesse per la clientela, predisponendo un'informativa semplice, immediata, facilmente comprensibile e concentrata su aspetti essenziali dal punto di vista del consumatore, grazie alla scelta di format dinamici e innovativi, quali le infografiche.

Gli strumenti informativi prodotti verrebbero resi disponibili sui canali di comunicazione (social, siti etc.) di tutti gli attori coinvolti nell'iniziativa.

#### **Tavolo di dialogo su inclusione finanziaria e sociale**

E' stato avviato, a seguito della sottoscrizione di un apposito Protocollo d'intesa, il Tavolo di dialogo tra ABI e Acli, Anci, Arci, Caritas italiana, Cespi, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Oim (Organizzazione internazionale per le migrazioni) e Unhcr (l'agenzia Onu per i rifugiati), in tema di inclusione finanziaria e sociale dei cittadini stranieri.

Il tavolo ha l'obiettivo di por-

si come luogo di confronto e dialogo sui temi dell'inclusione finanziaria e sociale, nonché di promozione di percorsi di educazioni finanziaria e al risparmio sui quali l'ABI opera da diverso tempo, nella consapevolezza di quanto l'informazione di base e l'educazione finanziaria possano contribuire a facilitare la relazione fra cittadino straniero e banca, che i dati confermano caratterizzarsi per una solidità e per una fidelizzazione significativa, una volta avviata.

#### **La brochure "Benvenuto in banca"**

Nell'impatto dei lavori del Tavolo di dialogo, ABI ha pubblicato nell'anno la seconda edizione della brochure "Benvenuto in banca", guida multilingue per conoscere la banca e usarla con maggiore facilità, con contenuti aggiornati e ampliati rispetto alla prima versione (risalente al 2011), anche per il numero di lingue in cui è stata realizzata, passato da cinque a dieci.

Il testo infatti è disponibile online ([www.abi.it](http://www.abi.it)), oltre che in italiano, nelle seguenti nove lingue: Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, Arabo, Cinese, Ucraino, Tagalog e Hindi.

#### **Accessibilità in banca**

Coerentemente con la strategia avviata dall'industria bancaria da diversi anni nell'ottica di favorire, anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, una sempre crescente accessibilità a strutture, servizi e prodotti bancari,

sono state realizzate diverse iniziative frutto anche delle nuove collaborazioni avviate con soggetti qualificati nel periodo di riferimento, utili a determinare importanti ricadute positive nella relazione tra banca e cliente.

### **Collaborazione tra ABI e Unione italiana ciechi e ipovedenti – Onlus (Uici)**

ABI e Uici hanno dato vita ad una collana editoriale di strumenti info-educativi sia in formato audio guida sia in versione online accessibile tramite i più diffusi supporti di lettura (es. screen reader).

Le audio guide realizzate nel 2018, riguardano l'utilizzo degli sportelli automatici Atm e dei Pos, sono semplici, immediate e con informazioni pratiche, concepite per persone con disabilità visiva. Nel 2019 il primo strumento info-educativo prodotto nell'ambito del progetto riguarda il tema della prevenzione contro truffe.

L'audio guida, realizzata in collaborazione con il centro nazionale del libro parlato, è stata presentata nell'ultima edizione del convegno "#IL-CLIENTE", in collaborazione tra ABI e Uici.

Inoltre, nell'ottica di favorirne la più ampia diffusione, gli strumenti prodotti sono messi gratuitamente a disposizione di tutti i soggetti interessati sul sito dell'ABI e sui canali di comunicazione dell'Uici e sono stati oggetto di trasmissioni di educazione finanziaria nell'ambito del palinsesto della radio dell'Uici.

### **Collaborazione tra ABI e Fondazione Lia - Libri italiani accessibili**

ABI ha avviato nel 2018 la collaborazione con la Fondazione Lia - Libri italiani accessibili (di seguito, Fondazione Lia), finalizzata a promuovere la cultura dell'accessibilità tra i propri Associati, gli operatori e - più generale - la pubblica opinione, anche attraverso la produzione editoriale di pubblicazioni accessibili.

La collaborazione tra ABI e Fondazione Lia è stata formalizzata il 15 gennaio 2019 tramite apposito Protocollo d'intesa, incentrato su diversi piani di intervento:

- la realizzazione di incontri periodici di confronto tra rappresentanti dell'ABI e della Fondazione Lia;

- la promozione di eventuali iniziative culturali, formative e info-educative di carattere anche sperimentale, finalizzate a diffondere le informazioni e i temi emersi dal confronto, prevedendo una fruizione individuale e collettiva dei materiali prodotti con formati accessibili;

- la realizzazione di auspicabili attività di sensibilizzazione su queste tematiche, anche attraverso i rispettivi canali comunicazionali, nonché i convegni e i seminari organizzati dalle parti.

Tale collaborazione è stata, inoltre, valorizzata anche nell'ambito della seconda edizione del convegno "#IL-CLIENTE", svoltasi a Milano dal 15 al 17 aprile 2019, attraverso due specifici momenti.

Il "reading al buio", un even-

to in cui scrittori famosi e lettori non vedenti o ipovedenti leggono alternativamente uno stesso libro, utilizzando diverse modalità di fruizione dello stesso e il contributo offerto nell'ambito della sessione dedicata ai temi dell'accessibilità, volto ad approfondire le principali tendenze internazionali nel campo della produzione di contenuti digitali accessibili, basate su standard definiti a livello globale.

### **Collaborazione tra ABI, Ossif e l'Ordine degli Architetti ppc di Roma e provincia**

Nel corso del 2018 la collaborazione ha consentito di procedere all'aggiornamento delle "Linee guida relative alla progettazione delle filiali bancarie", elaborate con il particolare coinvolgimento del Gruppo di lavoro interbancario "Facility management", attivo da anni.

L'attività ha condotto, in particolare, all'integrazione di specifici passaggi che afferiscono in senso generale al tema dell'accessibilità, nell'ottica di favorire utili sinergie tra i diversi piani di lavoro e di attualizzarne i contenuti anche rispetto all'Atto europeo sull'accessibilità recentemente approvato, prediligendo un approccio che sia quanto più trasversale possibile e mettendo anche a frutto il lavoro già realizzato con il Documento sul quadro normativo.

### **Educazione finanziaria**

L'ABI ha ulteriormente consolidato l'impegno pluri-

nale del mondo bancario finalizzato a favorire una crescente cultura dell'educazione finanziaria e al risparmio, attraverso un costruttivo dialogo con le istituzioni pubbliche e con i diversi soggetti coinvolti sul tema.

Nell'ambito di questa cornice, sono state realizzate numerose attività volte a venire incontro ai bisogni info-educativi delle diverse fasce di popolazione con strumenti tecnologici e innovativi quali applicazioni, pillole video, audio guide.

A questi, si aggiungono gli incontri educativi e i forum di approfondimento e di formazione su temi economici di interesse comune e attualità. Tra le iniziative info-educative si colloca anche il consueto Premio giornalistico "Finanza per il sociale", promosso da ABI, Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio (Feduf) e Fondo italiano per l'abbattimento delle barriere architettoniche (Fiaba), con il patrocinio del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti.

In coerenza con gli obiettivi dell'iniziativa, la premiazione è avvenuta a Firenze il 27 febbraio 2019 nell'ambito della Tavola rotonda "Educazione finanziaria per la crescita dell'Italia, l'informazione, la tutela del risparmio, la sostenibilità e la cultura", che ha rappresentato un'importante occasione di riflessione a più voci promossa dall'ABI, sulla cultura che origina le scelte economiche e finanziarie.

Nel corso del 2018 è stata sviluppata con successo

anche la seconda annualità del progetto quadro triennale avviato nell'ambito della collaborazione tra la Feduf e le 15 Associazioni dei consumatori partner.

Il progetto mira ad affrontare il tema dell'inclusione/educazione finanziaria delle fasce più deboli della popolazione, mettendo a disposizione degli operatori delle Associazioni del terzo settore più impegnate sul terreno della inclusione sociale, strumenti utili ed efficaci, presenti in un'apposita sessione del portale divulgativo [www.curaituoisolodi.it](http://www.curaituoisolodi.it).

A completare la piattaforma il TGUtile, una serie di dodici video pillole, della durata di circa 2 minuti, di consigli su temi rilevanti per chi è in difficoltà nella gestione del budget familiare, condivise e sviluppate con le Associazioni dei consumatori.

Al fine di partecipare al dialogo pubblico in essere su questi temi, le iniziative realizzate sono state valorizzate nell'ambito del monitoraggio, condotto nel 2018 dalla Banca d'Italia per conto del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, in cui sono stati mappati 13 diversi filoni di attività realizzate dall'Associazione dal 2015 ad oggi.

#### **Rapporto banca-Pubblica amministrazione Siope+**

L'ABI ha continuato a seguire l'avvio del sistema "Siope+", collaborando attivamente con le Autorità competenti - Mef e Banca d'Italia - per il perfezionamento del proget-

to, per l'avvio a regime con riguardo a Regioni, enti locali e aziende sanitarie e per la connessa attività di divulgazione sul territorio.

Il Siope+ consente di rilevare il dato relativo al numero delle fatture con riferimento ai crediti commerciali, risultando utile a far emergere, unitamente alle fatture emesse, anche l'effettivo pagamento delle stesse e la relativa tempistica.

La materia è di diretto interesse per i tesoriери degli enti interessati che debbono rapportarsi con l'apposito snodo tecnico gestito dalla Banca d'Italia attraverso il quale transitano gli ordinativi informatici (Opi) predisposti sulla base di nuovi tracciati. Dopo l'avvio del sistema il 1° gennaio 2018, la fase a regime, iniziata con le Regioni, Province e città metropolitane e quindi con i Comuni con popolazione superiore ai 60.000 abitanti, è proseguita con la seguente tempistica:

- 1° luglio 2018 - Comuni da 10.001 a 60.000 abitanti
- 1° ottobre 2018 - Comuni fino a 10.000 abitanti e aziende sanitarie e ospedaliere.

#### **Riforma dei pagamenti da e verso la Pa**

L'Associazione ha contribuito al processo di adozione delle moderne tecnologie di comunicazione nella Pa con riferimento ai sistemi di pagamento adottati dagli Enti locali, in coerenza con il nuovo contesto dell'attuazione della Psd2.

Al riguardo, l'ABI ha fornito un apporto tecnico alla reda-



zione della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) n. 22 del 15 giugno 2018 recante l'applicazione da parte delle amministrazioni pubbliche della Psd2, pubblicata nel luglio 2018.

### **Servizi di tesoreria**

Con l'obiettivo di razionalizzare il "servizi di tesoreria" e limitare il fenomeno delle gare deserte, l'ABI ha proposto e portato a compimento l'approvazione della modifica dell'art. 255 del Tuel che esclude l'anticipazione di tesoreria dalla massa passiva evitando al tesoriere l'esposizione a un rischio economico improprio.

Con il medesimo obiettivo, anche grazie al contributo tecnico reso dall'ABI, in ottobre è stato pubblicato sul sito dell'AgID un nuovo schema di convenzione di tesoreria.

### **Revisione del Testo unico enti locali (Tuel): Cap. V - Tesoreria**

Il Ministero dell'interno ha chiesto all'Associazione bancaria italiana di contribuire alla revisione del Tuel per la parte riguardante il servizio di Tesoreria reso dalle Banche agli enti locali. Le banche hanno colto l'opportunità con l'obiettivo di razionalizzare e innovare il servizio, favorendone la rivitalizzazione.

Considerando che il processo tecnologico attuato presso le Pa, anche grazie al Siope+, può produrre effetti a catena anche su altre fasi dell'operatività contabile e di tesoreria è stata prospettata la so-

stituzione a ogni livello delle comunicazioni cartacee con flussi telematici, compresa la comunicazione e il controllo del bilancio dell'ente.

La proposta di revisione presentata da ABI riconduce all'interno del Testo unico gli usi consolidati nel tempo che consentono di superare modalità operative non più attuali ancora presenti nel Tuel.

Da un punto di vista formale, la proposta punta alla semplificazione e alla trasparenza della normativa così da semplificare l'attività amministrativa e ridurre il contenzioso.

### **Facility management**

Il confronto tra banche e fornitori di servizi di facility management ha consentito di realizzare una serie di attività, in collaborazione con Ossif.

Anzitutto, è stato elaborato l'VIII° Report di analisi sui costi sostenuti dalle banche per la gestione e manutenzione degli immobili che prende spunto dalla grande mole di dati ed informazioni presenti nel Data-Base di settore sul Facility management.

Poiché tra i servizi di facility management il costo più elevato sostenuto dalle banche è risultato quello relativo ai servizi di pulizia, è stato realizzato un questionario per rilevare la soddisfazione degli utenti interni sulla qualità dei servizi alla persona.

Inoltre, il 17 aprile 2019 è stato organizzato il Convegno "Il Facility management in Italia: innovazione

e nuove frontiere del mercato pubblico e privato", in collaborazione con Cresme (Centro ricerche economiche e sociali del mercato dell'edilizia) e con Terotec (Laboratorio per l'innovazione della manutenzione e della gestione dei patrimoni urbani e immobiliari).

### **Prevenzione e contrasto della criminalità in banca Rapine e Furti**

Dopo il confronto con le banche e il Ministero dell'interno, l'ABI ha potuto definire un Piano delle attività in materia di sicurezza che ha dato anche concretezza alle nuove disposizioni del Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità ai danni delle banche e della clientela, sottoscritto con varie Prefetture.

Nell'alveo della collaborazione con le Istituzioni sono proseguite le attività dell'Osservatorio intersettoriale sulla criminalità predatoria, costituito in collaborazione con il Servizio analisi criminale del Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno e con la partecipazione di Poste italiane, Federazione italiana tabaccai, Federfarma, Confcommercio, Federdistribuzione, Assovalori, Anie Sicurezza e Unione petrolifera.

In tale ambito è stato realizzato un Report di analisi che mette a confronto la criminalità nei diversi settori e soprattutto consente di mettere a fattor comune dati e informazioni per migliorare le strategie di prevenzione.

Considerata l'importanza

delle informazioni in tema di sicurezza, il Data-base anticrimine di Ossif è stato sottoposto a implementazioni e interventi volti a ottimizzarne l'utilizzo da parte delle banche, nella prospettiva di renderlo uno strumento sempre più efficace e in linea con le esigenze del settore. E' stato inoltre sviluppato il GeoCrime Analyst, lo strumento dedicato alla rappresentazione geografica e all'analisi dei dati delle filiali, degli Atm, delle misure di sicurezza e degli eventi criminali censiti nel Db Anticrimine di Ossif.

### Servizi di pagamento

L'Associazione, oltre a partecipare attivamente ai lavori dell'Epc relativi all'evoluzione degli Schemi Sepa, ha proseguito nello sviluppo di iniziative volte a migliorare i servizi di pagamento nazionali.

#### *Digitalizzazione degli assegni*

A luglio 2018 si è completato il processo di adozione della nuova procedura interbancaria Check image truncation (Cit), grazie alla quale è possibile presentare al pagamento gli assegni in forma elettronica tramite scambio delle immagini digitali tra banche.

La procedura Cit è stata adottata da tutti gli intermediari e tutti gli assegni (bancari, circolari e assimilati) sono trattati con questa nuova modalità; conseguentemente sono state dismesse le procedure interbancarie precedentemente in uso (Check truncation ed esito elettronico

assegnati) ed è cessato lo scambio degli assegni presso le Stanze di compensazione di Roma e di Milano (chiusa dalla Banca d'Italia dal 1° aprile 2019).

#### *Effetti cambiari*

In relazione alla chiusura delle Stanze di compensazione, dal 1° aprile 2019, sono state definite nuove regole

operative per lo scambio e il regolamento degli effetti cambiari tra banche e con Poste. Le nuove regole prevedono la spedizione degli effetti all'incasso e dei relativi eventuali resi per corrispondenza, la definizione di una nuova tabella interbancaria recante informazioni utili per l'indirizzamento delle rimesse cartacee e il

## Bonifico paneuropeo istantaneo Sepa Instant credit transfer (Sct Inst)

In poco più di un anno dal suo avvio, il bonifico Sepa "istantaneo" (Sct Inst) è già disponibile in 20 paesi europei con la partecipazione di 2.089 fornitori di servizi di pagamento, pari a una quota del 51 per cento di tutti gli aderenti al Sepa credit transfer 'ordinario'.

In Italia sono già attivi 25 Prestatori di Servizi di pagamento che coprono una quota di mercato nei servizi di incasso e pagamento pari al 69% circa e si stima che per il 2020 praticamente tutte le banche europee aderiranno allo schema e offriranno il servizio alla propria clientela. L'ABI fornisce il suo supporto nel processo di adesione allo schema e segue con attenzione i vari filoni di attività – a livello nazionale ed europeo – per promuovere l'evoluzione dello schema e lo sviluppo di soluzioni utili a sostenerne una rapida e diffusa adozione.

In particolare si persegue l'obiettivo di:

- considerare la possibilità di aumentare l'importo massimo per singola operazione per favorirne l'utilizzo da parte del settore aziendale;
- definire linee guida comuni per armonizzare le modalità di inizializzazione di operazioni di bonifico istantaneo da dispositivo mobile (sia da remoto che al 'punto vendita'), rendendo interoperabili le diverse soluzioni già presenti sul mercato di diversi Paesi Ue, inclusa l'Italia;
- definire una soluzione a livello paneuropeo che consenta l'esecuzione di operazioni di pagamento tramite numero di telefono (proxy);
- definire un nuovo servizio di 'richiesta di pagamento' ad iniziativa creditore con il quale, da un lato, le imprese creditrici possano richiedere il pagamento di fatture o beni/servizi e, dall'altro, possano essere effettuati trasferimenti di fondi tra privati mediante bonifico 'istantaneo'.

## Il progetto Multibanca per la gestione del contante

**I**l contante continua a essere lo strumento di pagamento più utilizzato in quasi tutti i paesi dell'area dell'euro e in particolare in Italia.

Assume perciò particolare rilievo l'ottimizzazione dei costi dei processi di gestione del contante da coniugare con l'esigenza di innalzare il livello dei controlli effettuati sull'intera filiera.

Sia la Banca d'Italia, sia il Ministero dell'interno, hanno inoltre richiamato più volte l'esigenza di presidiare in modo efficace i processi di trattamento del contante e di contenerne la circolazione contribuendo in questo modo a ridurre l'incidenza di eventi criminosi.

Muovendo da questi presupposti alcuni gruppi bancari e Poste italiane hanno dato vita a un progetto finalizzato alla revisione del processo di trattamento del contante mediante l'adozione di un modello operativo innovativo di sala conta denominato "Multibanca" con l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza, elevare il livello dei controlli e migliorare l'efficienza del processo. A fine 2018, il progetto è passato dalla fase sperimentale alla fase operativa. In ragione dei benefici in termini di efficientamento e di maggiore sicurezza che un'ampia adozione del modello può consentire, a seguito della favorevole valutazione da parte degli organi associativi competenti e dell'illustrazione alle competenti Autorità (Banca d'Italia e Agcm), all'inizio del 2019, con apposita comunicazione, l'ABI ha interessato l'intero settore presentando il progetto e le possibili modalità di adesione allo stesso.

regolamento contabile delle operazioni tra banche e Poste tramite bonifico o altre modalità bilateralmente concordate.

### *Pad*

In relazione al recepimento della Direttiva europea sui conti di pagamento (cd Pad):

■ sul tema della trasparenza e comparabilità delle spese, a febbraio 2019 l'ABI ha risposto alla consultazione pubblica della Banca d'Italia relativa ad alcune modifiche

alle Disposizioni in materia di Trasparenza volte a recepire i Regolamenti della Commissione previsti ai sensi della Pad per quanto riguarda la terminologia standardizzata europea e il formato standardizzato della documentazione informativa sui conti di pagamento;

■ con riferimento ai siti internet di confronto, l'ABI sta seguendo la definizione del nuovo assetto regolamentare che deve essere completato da un decreto del Mef e

da disposizioni della Banca d'Italia, che dovranno essere emanati da queste Autorità nell'ottica di ottimizzare il processo e favorire la semplificazione e la trasparenza informativa;

■ per quanto concerne il trasferimento dei servizi di pagamento, l'ABI sta valutando l'opportunità di definire una nuova procedura interbancaria che, eventualmente sfruttando tecnologie innovative implementate dai Psp per recepire la Psd2, possano favorire lo scambio delle informazioni relative ai servizi di pagamento da trasferire da un conto a un altro con modalità veloci e automatizzate.

### *Procedura trasferimento informazioni fiscali (Trif)*

L'Associazione ha collaborato alla realizzazione di una nuova versione della procedura Trif che consente la segnalazione all'Agenzia delle entrate delle informazioni sui bonifici relativi a spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica.

La nuova release, in validità dal 1° gennaio 2019, si pone l'obiettivo di semplificare e migliorare le modalità di scambio e la qualità dei flussi informativi scambiati tra le banche e l'Amministrazione finanziaria.

### *Psd2*

Nell'ambito del progetto a supporto dell'analisi degli impatti e dell'adeguamento delle banche alla seconda Direttiva europea sui pagamenti (cd Psd2), l'ABI ha

seguito e continua a seguire l'evoluzione della materia, con particolare riguardo al completamento della definizione della normativa secondaria demandata all'Autorità bancaria europea (European banking authority – Eba) e al dibattito a livello europeo.

Al contempo, anche alla luce della citata normativa da parte dell'Eba, l'ABI ha proseguito le interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza mirate a promuovere l'ottimizzazione del recepimento/implementazione della Psd2; ha partecipato alle consultazioni della Banca d'Italia volte a recepire nelle Disposizioni di trasparenza e di vigilanza le novità introdotte dalla Direttiva.

L'ABI ha trasmesso all'Eba – tramite l'apposito strumento online di "Domande e Risposte" – alcuni quesiti raccolti presso gli Associati in materia di Psd2 e di norme tecniche contenute nel Regolamento delegato che integra la direttiva (cd Rts), in vista dell'applicazione del Regolamento stesso previsto per settembre 2019.

L'ABI è attivamente coinvolta nei lavori che si stanno svolgendo in materia in sede europea, partecipando alle attività della Federazione bancaria europea (Fbe) – in particolare sul tema dell'interazione tra Psd2 e il nuovo Regolamento Ue 679/2016 sulla protezione dei dati personali (cd General data protection regulation – Gdpr) e ai fini della predisposizione di una guida sulla Psd2 – nonché prendendo parte ad appositi gruppi di lavoro

europei in materia di nuovi servizi regolamentati dalla Psd2.

### **Innovazione ed evoluzione dei servizi finanziari**

Nell'attuale contesto di digitalizzazione sono state oggetto anche nel 2018 di particolare attenzione da parte dell'Associazione sia sotto il profilo normativo e regolamentare, sia sul piano operativo, organizzativo e tecnologico.

Le banche italiane hanno sviluppato un approccio sempre più strategico nel processo di avanzamento tecnologico per rispondere al duplice obiettivo di rafforzare i rapporti con i propri clienti e mantenere la loro quota di mercato contro una crescente gamma di concorrenti. Per rispondere alle aspettative dei consumatori e contrastare l'ascesa di nuovi player, particolare enfasi è stata posta sullo sviluppo di nuove soluzioni di digitalizzazione come: data strategies, cloud computing, distributed ledger technology, cyber security, intelligenza artificiale.

Anche a livello associativo, sono state promosse e portate avanti alcune iniziative particolarmente di frontiera finalizzate ad accompagnare il settore bancario nel percorso di adozione, promozione e guida dell'innovazione. Rileva in questo contesto il riferimento al CERTFin, un'iniziativa promossa con la Banca d'Italia per rafforzare la capacità di gestione dei rischi cyber degli operatori bancari e finanziari, e alla Spunta Dlt, un progetto che

porterà tutte le banche italiane all'utilizzo concreto e in produzione di una procedura basata su registri distribuiti per la riconciliazione dei flussi fra banche.

### **CERTFin**

Il CERTFin, Computer emergency response team del settore finanziario italiano, è un'iniziativa promossa dall'Associazione bancaria italiana e dalla Banca d'Italia per rafforzare la capacità di gestione dei rischi cyber e di cyber resilience degli operatori bancari e finanziari attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza.

Operativo dal 1° gennaio del 2017, il CERTFin ha ampliato la propria copertura del sistema finanziario nazionale con l'adesione, nel dicembre 2018, dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania) e dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass).

Alla fine di marzo 2019 avevano aderito al CERTFin 49 istituzioni finanziarie (37 banche, 6 imprese assicurative, 4 centri servizi, 2 infrastrutture di mercato).

Il CERTFin eroga servizi qualificati di sicurezza informatica a beneficio dei propri aderenti attraverso lo svolgimento delle funzioni di centro per l'analisi e la condivisione delle informazioni (Fin-Isac), lo svolgimento di riunioni nell'ambito dell'osservatorio Cyber knowledge e security awareness e la predisposi-

zione di una centrale operativa per la gestione degli incidenti di sicurezza.

Nel 2018 il CERTFin ha analizzato e inviato ai propri aderenti oltre 1.000 segnalazioni di possibili attacchi, compromissioni e vulnerabilità tecnologiche; circa il 70 per cento delle comunicazioni ha riguardato minacce, relative in particolare a campagne di diffusione di codici malevoli (malware, oltre la metà dei casi) e tentativi di frode (phishing).

### **Blockchain**

L'ABI presidia il tema Blockchain & Distributed ledger technology attraverso il progetto Spunta Banca, che intende applicare questa tecnologia innovativa al processo della cd Spunta Italia. Con la collaborazione di ABI Lab, Centro di ricerca e innovazione per la Banca, il progetto lavora a un'applicazione Dlt volta a semplificare e standardizzare la riconciliazione dei flussi fra banche. In particolare, è stato selezionato il processo di Spunta interbancaria Italia inerente alla riconciliazione dei flussi e delle operazioni che generano scritture sui conti reciproci Italia.

Partito insieme a 18 banche, il progetto vede l'avvio a fine 2019 della fase di produzione, che a regime avrà effetto su tutte le banche italiane. L'ABI, coadiuvata dal gruppo di lavoro di banche coordinato da ABI Lab, ha infatti definito una nuova versione dell'Accordo interbancario, per supportare il passaggio da un processo di Spunta

"tradizionale" a un processo di Spunta evoluto basato sulla Dlt.

Più in generale, lo studio della tecnologia Dlt ha reso possibile sperimentare e utilizzare una tecnologia innovativa aumentando la conoscenza dell'intero settore sul tema e realizzando al contempo un'infrastruttura capace di abilitare altri potenziali casi d'uso innovativi.

### **Intelligenza artificiale**

Nel 2018 altro ambito di interesse è stato quello dell'applicazione di paradigmi di intelligenza artificiale nel settore dei servizi al cliente. A livello complessivo, quasi il 90% delle realtà che hanno partecipato a una prima indagine sulle priorità di investimento Ict ha attivato o sta attivando un progetto sull'Intelligenza artificiale tra iniziative allo studio, in fase pilota o in produzione. Le aree di maggiore attenzione per l'applicazione di tecnologie di Ia sono quelle del servizio al cliente (dove si sta sperimentando l'uso di chatbot e assistenti virtuali per arricchire le piattaforme di relazione multicanale), del knowledge transfer (con importanti iniziative sulla gestione evoluta degli help desk interni e sugli strumenti di knowledge management) e delle operations (dove l'intelligenza artificiale sta affiancando i percorsi di industrializzazione e automazione dei processi).

### **Fintech**

Attraverso la Task force fintech Innovation, costituita a

luglio 2018, l'Associazione, con il supporto del Consorzio ABI Lab, monitora i driver di innovazione nei servizi finanziari, intensificando le relazioni nel nuovo ecosistema e ampliando le attività di ricerca dell'Osservatorio dedicato al mondo Fintech al quale, attualmente, aderiscono 15 banche.

Gli ultimi approfondimenti, i cui risultati sono stati pubblicati a fine marzo 2019, riguardano i temi del Credit Scoring e del P2P lending.

Tali approfondimenti fanno parte di una collana che comprenderà gli hype dell'innovazione (fra cui Pure digital banks, Mobile/Digital wallet, P2P Payments, Piattaforme di open banking).

Nell'ambito delle relazioni di settore, è proseguito il dialogo con istituzioni quali il Mef, la Banca d'Italia e le associazioni di categoria, anche al fine di giungere a un "framework of experimentation" italiano aperto a tutti i soggetti che operano nell'ecosistema Fintech, banche incluse, con regole chiare e condivise.

Inoltre, assume particolare importanza l'armonizzazione del quadro regolamentare europeo, finalizzato a garantire il level playing field e la prevenzione di problematiche legate all'arbitraggio normativo.

### **Le relazioni sindacali**

Nel periodo giugno 2018-maggio 2019 le relazioni sindacali del settore hanno avuto a oggetto tra i principali temi l'iter per il rinnovo dei contratti collet-

tivi nazionali di lavoro del 31 marzo 2015 per quadri direttivi e aree professionali, e del 13 luglio 2015 per i dirigenti.

In particolare, nei predetti Ccnl di settore è indicata la scadenza degli stessi al 31 dicembre 2018, i quali si intendono tacitamente rinnovati per un triennio ove non disdettati almeno 6 mesi prima della scadenza.

In relazione a quanto sopra, con il Verbale di Accordo del 21 giugno 2018 l'ABI e i Sindacati hanno posticipato al 31 dicembre 2018 il termine ultimo entro il quale poter effettuare la disdetta dei Ccnl al fine di evitarne il tacito rinnovo.

Dopo la sottoscrizione del richiamato Verbale di Accordo, si è sviluppata con le stesse Organizzazioni sindacali una positiva interlocuzione che ha anche permesso la prosecuzione dell'applicazione delle previsioni in essere al 31 dicembre 2018 contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro, attraverso la sottoscrizione di 3 intese (27 dicembre 2018, 28 gennaio 2019 e 25 febbraio 2019).

In particolare, con quest'ultima intesa, si è confermato fino al 31 maggio 2019 quanto già convenuto nelle precedenti accordi del dicembre 2018 e gennaio 2019 circa la sospensione dei termini in scadenza al 31 dicembre 2018 di cui alle previsioni e istituti negoziali nazionali, con contestuale mantenimento degli equilibri economici e normativi in essere al 31 dicembre 2018.

Il 25 marzo 2019 i Segretari

Generali delle Organizzazioni sindacali di settore hanno presentato alla stampa la piattaforma per il rinnovo del Ccnl 31 marzo 2015, approvata dagli stessi Segretari il 15 marzo 2019.

La piattaforma sindacale, è stata trasmessa ufficialmente ad ABI alla fine del mese di maggio.

Il Comitato per gli Affari sindacali e del lavoro di ABI ha avviato fin dall'autunno 2018 lavori di analisi e approfondimento in vista del confronto sul rinnovo dei Ccnl, tenendo conto dello scenario complessivo di riferimento e dei principali elementi di contesto, nonché con attenzione a quanto da ultimo previsto dal citato Verbale di accordo del 25 febbraio 2019 in riferimento alla sospensione dei termini contrattuali già fissati al 31 dicembre 2018.

Analogamente, nel periodo considerato, si è ulteriormente sviluppata – sulle materie demandate dal contratto nazionale – la contrattazione collettiva di secondo livello nelle aziende e nei gruppi bancari, relativamente alla quale l'Associazione ha garantito il consueto presidio e supporto.

#### **Fondo per l'occupazione**

Il Fondo per l'occupazione (Foc) è stato istituito con il Ccnl del 2012 e con il contratto collettivo 31 marzo 2015 le Parti ne hanno prolungato l'efficacia sino al 31 dicembre 2018, prevedendone l'estensione dell'ambito di operatività; con il successivo Accordo attuativo del 29 gennaio 2018, alle tra-

dizionali misure di sostegno alla occupazione stabile e di qualità, sono state affiancate ulteriori prestazioni per:

- favorire la riassunzione dei bancari che hanno perso il lavoro, anche attraverso la predisposizione di una piattaforma informatica (Foclavoro), in fase di prima applicazione loro dedicata, che faciliti l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, nonché la messa a disposizione di significativi incentivi;

- sostenere l'applicazione dei contratti di solidarietà espansiva;

- finanziare programmi di riconversione e riqualificazione professionale in un'ottica di occupabilità dei lavoratori, con particolare riguardo all'aspetto dell'innovazione tecnologica che risulta di grande attualità;

- favorire i percorsi di alternanza scuola-lavoro in banca.

Tali prestazioni – per la realizzazione delle quali sono state destinate notevoli risorse (circa 45 milioni di euro) – sono state rese tutte pienamente operative nel corso del 2018.

Il 13 novembre 2018 è stato effettuato, in seno al Gruppo di lavoro ABI/Osl in tema di Foc, l'incontro di monitoraggio sulle nuove misure, così come previsto dal Verbale di accordo 29 gennaio 2018, nel corso del quale ABI e Osl hanno confermato la rilevanza delle innovative soluzioni individuate con l'intesa di gennaio. Il Foc risulta quindi uno "strumento" all'avanguardia nelle politiche

attive del lavoro, con particolare attenzione ai giovani, e con significativa valenza sociale considerate anche le misure per la ricollocazione professionale delle persone che hanno perso occupazione nelle aziende del settore con accesso alle prestazioni emergenziali del Fondo di solidarietà, ovvero per licenziamenti per motivi economici. Il 25 febbraio 2019 ABI e Organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un Verbale di incontro nel quale si sono date atto che, in attesa di quanto sarà definito in sede di rinnovo dei Ccnl, prosegue la piena operatività del Foc con le modalità di funzionamento e di finanziamento in essere al 31 dicembre 2018, ivi inclusi i citati nuovi ambiti di intervento stabiliti dal Verbale di accordo 29 gennaio 2018. Con specifico riferimento a tale accordo, ne è stata confermata la natura sperimentale, prorogandone la valenza oltre la fine del 2018 (come originariamente stabilito dalle Parti). Per quanto concerne l'attività corrente del Fondo si segnala che nel periodo gennaio 2012-aprile 2019, sono state erogate, tra assunzioni a tempo indeterminato/contratto di apprendistato e stabilizzazioni, 21.919 prestazioni, relative a domande presentate da 254 imprese del settore, per un impegno complessivo di spesa di oltre 167 milioni di euro.

#### **Libertà sindacali Verbale di Accordo 25 febbraio 2019**

Il 25 febbraio 2019, a con-

ferma della centralità delle relazioni sindacali nel settore e della costruttiva interlocuzione tra l'Associazione bancaria italiana e Sindacati, è stato definito il Verbale di Accordo con il quale è stato rinnovato l'Accordo 25 novembre 2015 in materia di libertà sindacali.

La nuova disciplina, che ha durata triennale, decorre dal 1° gennaio 2019 e scadrà il 31 dicembre 2021.

Con l'intesa è stata sostanzialmente confermata la dotazione complessiva di permessi retribuiti a cedola riconosciuti nel 2018, modificando la curva di attribuzione degli stessi secondo un principio di diretta ed esclusiva proporzionalità alla rappresentatività di ogni Organizzazione sindacale; la dotazione complessiva per il 2019 risulta, dunque, non superiore a quella del 2018. Inoltre, sono state apportate alcune modifiche anche conseguenti all'applicazione della soglia di rappresentatività del 5% per l'ammissione dei Sindacati alle trattative nazionali, quali, ad esempio, l'eliminazione delle dotazioni di permessi previste dal previgente accordo per Organizzazioni sindacali al di sotto di tale livello di rappresentatività; al fine di tener conto degli effetti che ne derivano e dei mutati assetti organizzativi del settore bancario, sono state anche modificati alcuni aspetti della normativa in parola.

Si è anche colta l'occasione per condividere alcuni chiarimenti circa la portata delle disposizioni relative allo

svolgimento delle assemblee del personale presso sportelli con orario "esteso" e nelle unità produttive di minori dimensioni (da 3 a 7 dipendenti), con particolare riferimento alle assemblee aventi a oggetto gli accordi di rinnovo del ccnl e del contratto di secondo livello.

Le Parti si sono impegnate a istituire un Osservatorio nazionale paritetico che – tenendo conto della valenza, anche sociale, di un'efficace rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori – ha il compito di approfondire gli eventuali effetti sull'attività sindacale derivanti dalla diffusione di nuove tecnologie e dalle trasformazioni che la digitalizzazione sta determinando nell'organizzazione del lavoro, nonché quello di approfondire il tema della rappresentanza e della costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali in relazione alle variazioni del dimensionamento delle reti fisiche delle imprese e dell'organizzazione del lavoro.

#### **Accordo nazionale su politiche commerciali e organizzazione del lavoro – Commissione nazionale**

Con il Protocollo sulle politiche commerciali e organizzazione del lavoro dell'8 febbraio 2017 è stata prevista la costituzione di una Commissione nazionale il cui Regolamento è stato definito con intesa del 17 ottobre 2017.

Alla predetta Commissione sono attribuiti specifici compiti con l'obiettivo di indirizzare, favorire e monitorare l'attuazione coerente dell'Ac-

cordo 8 febbraio 2017: in particolare, oltre alla diffusione di buone pratiche ed alla eventuale realizzazione di iniziative congiunte, alla Commissione è affidato anche il compito di svolgere momenti di confronto ove sorgano significative questioni riferite a fattispecie di rilievo di carattere generale e non relative a singoli casi, che non abbiano trovato composizione nelle sedi aziendali o di gruppo, in merito all'applicazione dell'Accordo.

La predetta Commissione si è insediata il 12 dicembre 2018 nell'ambito di una riunione con i Segretari generali delle Osl ed i relativi lavori, avviatisi nel gennaio 2019, sono proseguiti nei mesi di aprile e maggio.

Nel corso degli incontri sono stati individuati i due coordinatori cui il Regolamento del 17 ottobre 2017 attribuisce il compito di assicurare l'operatività della Commissione stessa e si sono affrontati – così come condiviso nell'ambito della citata riunione con i Segretari generali del 12 dicembre 2018 – alcuni dei temi previsti dall'Accordo nazionale 8 febbraio 2017 e dal Regolamento del 17 ottobre 2017: attivazione della casella di posta elettronica della Commissione nazionale; avvio dei lavori per la raccolta di informazioni sui sistemi di incentivazione; prime riflessioni su una indagine di clima nel settore.

Prendendo anche spunto dall'Accordo ABI dell'8 febbraio 2017 in materia, gli aspetti sociali delle Politiche

commerciali sono stati inseriti nell'agenda del dialogo sociale settoriale europeo per il 2019 e si è avviato il relativo confronto allo scopo di pervenire a un documento congiunto entro il corrente anno.

#### **Contrasto alla violenza di genere nei luoghi di lavoro**

Nel mese di aprile 2018 i Sindacati di categoria hanno formalmente presentato all'ABI la richiesta di un incontro per discutere la tematica.

Nel luglio 2018 si è tenuto il primo incontro con le Organizzazioni sindacali considerando che su una tematica sociale, così delicata e dibattuta, si dovessero ricercare soluzioni e iniziative da portare avanti in modo congiunto e condiviso.

Il confronto è proseguito nei mesi successivi sino a giungere, il 7 febbraio 2019, alla definizione di una "Dichiarazione congiunta in materia di molestie e violenze di genere sui luoghi di lavoro" che è stata, poi, formalmente sottoscritta da ABI e dai Segretari generali dei Sindacati il 12 febbraio 2019.

Nel merito, il documento richiama anzitutto la diffusione nel settore di codici etici adottati da imprese e gruppi bancari anche per contrastare il fenomeno delle molestie e delle violenze di genere, nonché quanto concordato in materia nei Ccnl o in altri accordi nazionali.

Sono state quindi indicate nella Dichiarazione congiunta importanti misure che spaziano dal sistema

per eventuali segnalazioni di molestie e violenze di genere, alla necessaria assistenza e sostegno a coloro che dovessero risultare vittime di tali comportamenti, a specifici percorsi di sostegno psicologico, al contributo positivo di colleghe e colleghi di fiducia per l'emersione del disagio, etc.

Con la Dichiarazione congiunta, ABI e Organizzazioni sindacali di settore hanno tracciato un percorso virtuoso, quale ulteriore tassello di quanto già praticato nel settore, nell'ottica di rendere estranei al settore stesso eventuali denegati episodi di molestie o violenza di genere nei confronti delle colleghe o dei colleghi del mondo bancario.

#### **Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza – Proroga dell'Accordo 4 febbraio 2016**

L'Accordo nazionale 4 febbraio 2016 sui rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLs), in scadenza al 31 dicembre 2018, prevede la possibilità di rinnovo tacito di triennio in triennio, salvo disdetta da comunicarsi almeno 3 mesi prima della scadenza.

In proposito, si rileva che l'Accordo è giunto a conclusione di una lunga trattativa avviata nel 2012 che aveva visto l'ABI disdettare il precedente accordo (risalente al 1997) a metà 2013 e procedere per un lungo periodo all'applicazione della sole disposizioni di legge in materia.

In ragione di quanto sopra



e della positiva esperienza applicativa dell'intesa – con la quale si sono, tra l'altro, razionalizzati i criteri di determinazione del numero di RIs e si è prevista la possibilità di istituire RIs al livello di gruppo – il Comitato per gli Affari sindacali e del lavoro ha ravvisato l'opportunità di non procedere alla disdetta dell'Accordo in questione che ha introdotto soluzioni confacenti con gli assetti di settore che si sono venuti a formare.

Conseguentemente, l'accordo, che non è stato disdetto nemmeno da parte dei Sindacati, si è rinnovato fino al 31 dicembre 2021.

**Dialogo sociale europeo nel settore bancario. Sottoscrizione della joint declaration sugli impatti della digitalizzazione sull'occupazione**

Il tema è parte del programma di lavoro stilato nell'ambito del dialogo sociale settoriale dalle Parti sociali per il 2018.

In tale contesto il 30 novembre è stata firmata a Bruxelles la Dichiarazione congiunta sulla digitalizzazione nel settore bancario europeo sugli impatti della digitalizzazione sull'occupazione, da parte anche di Bcesa/Fbe – unitamente alle ulteriori componenti datoriali Esbg, Eacb – e del sindacato europeo dei bancari Uni Europa Finance al quale aderiscono anche i nostri sindacati nazionali di settore.

Il documento pur non rivestendo un carattere vincolante, possiede comunque

un valore tecnico/politico di indirizzo e linee guida per il settore.

ABI, attraverso la propria rappresentanza all'interno del Bcesa/Fbe ha svolto un ruolo di primo piano nelle fasi negoziali ottenendo, in particolare, un documento quadro snello (che prevede un monitoraggio annuale degli effetti dei processi digitali), evitando l'introduzione di una rigida regolamentazione, inadatta a una materia in continua evoluzione.

Tale risultato raggiunto a livello europeo è significativo in quanto si inserisce in un percorso di una sempre maggiore presenza dell'Associazione bancaria italiana nel contesto europeo. Nel merito, il contenuto della dichiarazione congiunta è coerente con il quadro di riferimento contrattuale del nostro settore.

**Protocollo Cnel-Parti sociali sulle modalità di deposito dei contratti collettivi di lavoro**

Il 3 aprile 2019, l'ABI ha sottoscritto l'Accordo di adesione al Protocollo Cnel-Parti sociali sulle modalità di deposito dei contratti collettivi di lavoro.

Tale adesione si riferisce al Protocollo del 24 gennaio 2018 con il quale il Cnel e le Parti Sociali presenti in Consiglio alla predetta data, al fine di efficientare l'Archivio nazionale dei contratti di lavoro istituito presso il Cnel, hanno individuato nuove modalità e procedure per effettuare il deposito dei contratti collettivi nazionali,

previsto dalla legge.

Il Protocollo è stato approvato dall'Assemblea del Cnel nella seduta del 12 luglio 2018.

L'avvio dell'operatività di quanto previsto nel Protocollo sarà successivamente comunicato dal Cnel.

**Tavolo istituzionale di confronto e dialogo col mondo delle imprese per la promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia e il sostegno della natalità e della maternità in ambito aziendale**

A novembre 2018 il Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso un "Tavolo istituzionale di confronto e dialogo col mondo delle imprese per la promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia e il sostegno della natalità e della maternità in ambito aziendale".

L'iniziativa ha l'obiettivo di favorire lo scambio di conoscenze e di best practices su tali temi, di individuare le azioni positive finanziabili attraverso il Fondo per le Politiche della Famiglia e di condividere proposte di possibili interventi migliorativi del quadro normativo di riferimento.

Il 21 febbraio si è svolto il primo incontro presso la Presidenza del Consiglio cui ha partecipato l'ABI e gli Associati che hanno espresso al Dipartimento una "manifestazione di interesse" circa la partecipazione al predetto

Tavolo istituzionale.

Il Ministro per la famiglia e le disabilità ha successivamente formalizzato una specifica richiesta ai partecipanti di far pervenire al Dipartimento un documento in ordine ai seguenti aspetti:

- suggerimenti per finanziare iniziative di sostegno al welfare familiare aziendale;
- manifestazione di interesse alla partecipazione a un progetto europeo in materia di conciliazione vita-lavoro;
- descrizione di buone prassi presenti nelle aziende partecipanti al Tavolo;
- proposte di modifica del quadro normativo vigente sui temi oggetto dell'iniziativa.

In relazione a tale invito, è stato predisposto dalle imprese/gruppi bancari partecipanti al Tavolo, con coordinamento da parte dell'ABI, il documento richiesto.

Il documento è stato illustrato il 12 aprile 2019 da ABI nell'ambito di un incontro con il Dipartimento, che ha espresso l'apprezzamento per l'ampia partecipazione al Tavolo delle imprese del settore bancario – all'avanguardia nelle politiche di conciliazione e nel sostegno alla natalità e alla genitorialità – e l'interesse per le proposte contenute nel documento e per le esperienze già realizzate.

#### **Certificazione dei contratti di lavoro – Proroga della Convenzione quadro con l'Università degli Studi Roma Tre**

ABI e il Dipartimento di Economia dell'Università degli

Studi Roma Tre hanno raggiunto un accordo per la proroga fino al 31 dicembre 2020 della Convenzione quadro per la certificazione dei contratti di lavoro stipulata il 23 giugno 2016 e in scadenza al 30 giugno 2018.

Nel corso dei due anni di applicazione della Convenzione, è stato registrato un interesse delle aziende per l'istituto della certificazione maggiore rispetto al passato; ciò anche a seguito degli interventi legislativi che hanno riconosciuto all'istituto ulteriori, specifiche funzioni in tema di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, di lavoro a tempo parziale e di mansioni.

L'istituto della certificazione è finalizzato a conferire "certezza" ai contratti in cui sia dedotta, direttamente o indirettamente, una prestazione di lavoro e, quindi, a ridurre il contenzioso in materia giuslavoristica.

La proroga consente alle Imprese conferenti ad ABI mandato di rappresentanza sindacale di continuare ad avvalersi dei servizi di certificazione forniti dalla Commissione.

#### **Commissioni di conciliazione delle controversie individuali di lavoro**

Nell'attività delle Commissioni di conciliazione costituite ai sensi dei ccnl di settore, anche nel 2018 si è registrata la sottoscrizione di un elevato numero di atti, a conferma del perdurante interesse delle aziende per questo strumento (anche per

l'efficienza e la rapidità garantite dall'ABI) rispetto alle conciliazioni presso le strutture pubbliche.

In particolare, il numero delle conciliazioni effettuate da ABI nel 2018 è stato pari ad 11.049 atti: 10.482 hanno riguardato quadri direttivi e aree professionali (95%), 567 i dirigenti (5%).

Complessivamente, nel periodo 2002-2018, sono state effettuate da ABI e Sindacati 65.120 conciliazioni individuali, delle quali il 93% relative ai quadri direttivi e alle aree professionali e il 7% ai dirigenti.

Anche nel 2018, così come avvenuto nel 2017, la maggior parte delle conciliazioni ha riguardato cessazioni del rapporto, in larga misura derivanti da operazioni di ristrutturazione, per lo più gestite attraverso l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà, in parte minore attraverso risoluzioni consensuali per pensionamento e/o con incentivi all'esodo.

Si è anche registrato un significativo numero di accordi conciliativi relativi alla variazione di elementi essenziali del rapporto di lavoro – quali mansioni, inquadramenti, assetti retributivi – correlati ai processi di assestamento organizzativo delle aziende. Inoltre, diversi accordi conciliativi hanno regolato sul piano individuale le condizioni contrattuali derivanti da operazioni societarie che hanno determinato il "passaggio" al Ccnl del credito di lavoratori il cui rapporto era precedentemente regolato

da contratti collettivi diversi, così come previsto dal contratto collettivo nazionale.

### **Previdenza**

La Legge di bilancio 2019 ha stanziato apposite risorse volte a finanziare la riforma del sistema pensionistico e l'introduzione del reddito di cittadinanza, rinviando la definizione delle relative misure a successiva normativa di attuazione.

In relazione a ciò, nel mese di gennaio 2019 è stato emanato DL n. 4/2019, convertito nella Legge n. 26/2019, che, oltre ad aver istituito il reddito di cittadinanza quale misura di contrasto alla povertà e di inserimento nel mondo del lavoro, ha introdotto apposite misure di flessibilità nell'accesso ai trattamenti pensionistici.

Sul fronte previdenziale, le principali misure presenti nel provvedimento sono:

- la pensione anticipata quota 100 che assicura per il triennio 2019-2021 la possibilità di conseguire la pensione al ricorrere dei requisiti di 62 anni di età e 38 di contributi;

- la riduzione del requisito contributivo per l'accesso alla pensione anticipata, attraverso la sospensione, nel periodo 2019-2026, dell'adeguamento dei requisiti legati agli incrementi nelle aspettative di vita;

- la conferma del regime sperimentale cd opzione-donna, che consente l'accesso anticipato a pensione optando per il calcolo con il sistema contributivo del relativo trattamento.

Altre misure attengono, in via provvisoria, al riscatto dei cd "vuoti contributivi" e, in via strutturale, al riscatto-laurea agevolato.

Quanto poi alla previdenza complementare, il 1° febbraio 2019 è entrato in vigore il Dlgs n. 147/2018 (attuativo della Direttiva Ue Iorp II) che ha apportato significative modifiche alla normativa in materia (Dlgs n. 252/2005), con particolare riferimento alla governance e all'operatività dei fondi pensione negoziali e preesistenti, nonché alle informazioni che le forme pensionistiche devono fornire agli aderenti, ai beneficiari e ai potenziali aderenti.

Meritano attenzione gli impatti che il mutato assetto normativo può avere sui complessivi processi di riorganizzazione delle varie forme di gestione della previdenza complementare nel settore.

Il nuovo impianto normativo richiede l'emanazione di disposizioni attuative da parte della Covip e del Ministero del lavoro.

L'ABI sta prendendo parte alle consultazioni pubbliche promosse al riguardo dalla Covip per l'implementazione del rinnovato quadro di regole.

### **Fondo di solidarietà del settore credito**

L'Associazione è stata impegnata a confermare piena continuità operativa e gestionale al Fondo di solidarietà favorendo, in particolare, soluzioni volte a ottimizzare l'utilizzo delle risorse rive-

nienti dall'accesso al cofinanziamento pubblico degli assegni straordinari, introdotto dalla Legge di Bilancio 2017 per il triennio 2017-2019.

Al riguardo, si evidenzia che la revisione del posizionamento degli stanziamenti pubblici sui diversi anni e l'estensione del campo applicativo della disposizione a nuovi contesti produttivi hanno reso opportuno avviare un confronto tra le parti interessate, che ha portato alla definizione di un nuovo criterio di ripartizione delle risorse, validato dalle competenti autorità amministrative.

Si tratta del principio operativo cd del "biennio mobile" che consente – qualora le risorse dell'anno di riferimento risultino esaurite – di posizionare il finanziamento pubblico in momenti successivi rispetto alla decorrenza degli assegni, a valere sulle risorse disponibili negli anni seguenti.

In relazione alle disposizioni in materia pensionistica introdotte dalla L. n. 26/2019 – che impattano significativamente sull'operatività del Fondo di solidarietà – l'Associazione ha intrapreso iniziative nei confronti del Ministero del lavoro e dell'Inps, al fine di assicurare che la nuova disciplina della pensione anticipata (che comporta la sospensione degli adeguamenti, del requisito contributivo, alle speranze di vita per il periodo 2019-2026) trovi una coerente applicazione con la disciplina degli assegni straordinari del Fondo medesimo.

Ancora, per quanto riguarda l'utilizzo dell'assegno straordinario del Fondo per il conseguimento della pensione quota 100, assume rilievo la circostanza che la Legge n. 26 cit. richieda appositi accordi aziendali (o di gruppo) che "a garanzia dei livelli occupazionali", stabiliscano il numero dei lavoratori da assumere "in sostituzione".

Un'ulteriore misura della L. n. 26 cit., di particolare interesse per il settore, riguarda il riscatto dei periodi non coperti da contribuzione, attraverso il Fondo di solidarietà. Tale misura, che era stata introdotta per i soli Fondi di solidarietà del credito ordinario e del credito cooperativo limitatamente al triennio 2017-2019, è ora estesa in modo strutturale a tutti i Fondi di solidarietà: può quindi stabilmente essere assunta quale strumento per favorire le politiche aziendali di gestione degli esuberi, consentendo anche l'ampliamento della platea dei lavoratori in possesso dei requisiti per l'accesso all'assegno straordinario, ovvero per favorire direttamente il conseguimento del diritto alla pensione.

#### **Fondi interprofessionali – Indicazioni operative di Anpal**

È proseguita, nel corso dell'anno, l'attività dell'Anpal volta a fornire indicazioni operative in merito alla gestione delle risorse finanziarie dei Fondi interprofessionali per la formazione continua.

ABI ha seguito le attività

dell'Anpal che si pongono in continuità con la circolare n. 1 del 10 aprile del 2018, contenente indicazioni di particolare rilievo in ordine alla operatività dei Fondi e sui cui contenuti molto aveva inciso il lavoro dell'Associazione di concerto con le altre parti sociali.

Di rilievo è di immediato impatto per i Fondi di settore (Fba e Fondir) una prima nota Anpal di poco successiva, relativa alle modalità di tenuta dei conti nell'ambito dei gruppi societari.

In particolare, l'Anpal, muovendo dalla distinzione tra conto aziendale e conto sistema, ha chiarito che il conto "aggregato" afferente alla realtà del gruppo societario, non costituisce un tertium genus, ma va assimilato a un conto aziendale, sul presupposto che il finanziamento concesso tramite tale canale dal Fondo di riferimento al Gruppo non sia in alcun modo superiore a quanto complessivamente versato dalle singole imprese che lo compongono.

Importanti indicazioni, sempre in linea con i citati indirizzi del 2018, sono poi state fornite, con nota Anpal del gennaio 2019, in merito alle modalità di redazione di un Rendiconto finanziario per cassa.

Una problematica questa su cui anche l'Associazione bancaria italiana aveva richiesto chiarimenti all'Anpal e che è ancora oggetto di confronto tra i Fondi interprofessionali per alcuni profili di dettaglio che la nota dell'Anpal sembrerebbe non

aver del tutto chiarito.

Altro tema oggetto di confronto tra i Fondi, in costante interlocuzione con Anpal, anch'esso espressamente trattato dall'Agenzia in una recentissima nota, è infine l'obbligo di trasparenza che viene imposto alle aziende in ordine ai contributi ricevuti dai Fondi stessi per il finanziamento della formazione.

#### **Mercato del lavoro**

In tema di mercato del lavoro, ABI ha seguito i vari passaggi dell'iter legislativo che ha portato all'approvazione del Dl n. 87/2018, conv. nella Legge n. 96/2018.

Il provvedimento ha ridefinito, in parte, importanti istituti del rapporto di lavoro, quali il contratto a termine e la somministrazione di lavoro.

Per quanto concerne il contratto di lavoro a tempo determinato, il Decreto ha ridotto le flessibilità di utilizzo dello strumento, prevedendo anzitutto la riduzione della durata massima del rapporto (da 36 a 24 mesi) e re-introducendo causali giustificative per l'apposizione del termine, in caso di durata del contratto superiore a 12 mesi e in ogni ipotesi di rinnovo.

È stata inoltre prevista l'applicazione di una contribuzione aggiuntiva, a carico del datore di lavoro, per ogni rinnovo del contratto (0,5%, che si aggiunge al contributo addizionale del 1,4% già previsto per i contratti a termine).

Analoghe soluzioni restrittive sono state adottate con rife-

rimento alla somministrazione di lavoro, ora assoggettata alla novellata disciplina "ordinaria" dei contratti a termine, con esclusione delle sole disposizioni concernenti i limiti quantitativi, il diritto di precedenza e i cd intervalli non lavorati.

Sempre in tema di mercato del lavoro, l'Associazione bancaria italiana ha valutato positivamente i più recenti incentivi all'occupazione, finalizzati – come più volte auspicato – ad agevolare l'assunzione di specifiche categorie di soggetti.

In particolare, la Legge n. 96/2018 cit. ha introdotto uno sgravio triennale (50% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro nel limite di 3.000 euro annui) in favore delle aziende che, negli anni 2019 e 2020, assumono soggetti aventi meno di 35 anni di età non occupati in precedenti rapporti a tempo indeterminato. A tale agevolazione, se ne affiancano altre che incentivano le assunzioni, nel 2019, degli iscritti a "Garanzia giovani" e dei disoccupati nel Mezzogiorno.

La Legge di Bilancio per il 2019 ha inoltre previsto un ulteriore esonero contributivo (€ 8.000 annui per una durata di 12 mesi) in favore dei datori di lavoro privati che assumono con contratto a tempo indeterminato, nel corso del 2019, cd "giovani eccellenze".

Ancora in tema di mercato del lavoro, è stato emanato il Decreto 27 febbraio 2019 concernente l'approvazione del nuovo nomenclatore ta-

riffario e delle nuove tariffe dei premi Inail e relative modalità di applicazione.

L'intervento ha portato a una complessiva riduzione degli oneri a carico delle aziende, legata a una positiva evoluzione degli andamenti infortunistici rilevati.

Le nuove previsioni innovano l'impianto tariffario (fermo al Dm 12 dicembre 2000) e finalizzano un progetto di revisione tariffaria promosso nel corso degli ultimi anni, che ha visto coinvolte le Parti sociali, tra cui l'ABI che continua a seguirne il processo di attuazione.

L'Associazione bancaria italiana sta seguendo il processo di attuazione delle nuove previsioni tariffarie con particolare attenzione ai criteri cui attenersi nella fase di riclassificazione del personale bancario alla luce delle nuove tariffe assicurative.

#### **Privacy – Regolamento Ue 2016/279 (General data protection regulation – Gdpr)**

ABI ha continuato a monitorare, anche per i profili lavoristico/sindacali, la tematica relativa all'applicazione del cd Gdpr, entrato in vigore il 25 maggio 2018 e attuato nel nostro ordinamento con il Dlgs n. 101 del 2018 (entrato in vigore il 19 settembre 2018), relativo al trattamento dei dati personali, anche attraverso una costante interlocuzione con il Garante per la Privacy e gli Associati. Specifica attenzione è stata riservata alle autorizzazioni generali sul trattamento dei dati particolari nel rapporto

di lavoro, anche attraverso la partecipazione alla relativa consultazione pubblica.

Inoltre, in ragione dell'elevata rilevanza che riveste nel settore bancario il trattamento dei dati giudiziari nell'ambito del rapporto di lavoro sia in fase di costituzione sia in fase di svolgimento, il 13 marzo 2019 si è formalmente richiesto all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali di rappresentare – nell'ambito della prevista attività istituzionale con il Ministero della giustizia – la necessità di adottare, nel Decreto da emanarsi, disposizioni che confermino per le Aziende del settore l'autorizzazione al trattamento dei dati in questione, in continuità con le previsioni dei Ccnl di categoria.

# La comunicazione

*I rapporti con media, opinione pubblica e associati*



**100**  
1919 2019



## La comunicazione

*I rapporti con media, opinione pubblica e associati*

### Lo scenario economico-normativo

Costante l'impegno di ABI, innanzitutto del Presidente e del Direttore generale, per promuovere la voce del mondo delle banche nei confronti di tutte le comunità di riferimento.

L'Associazione si è concentrata soprattutto sulla necessità di valorizzare le attività delle banche a supporto dell'economia nazionale e di promuovere i risultati di questo impegno, per sostenere il clima di fiducia e rappresentare la sua prossimità alle famiglie e al mondo produttivo in difficoltà economica o colpiti da calamità, e di evidenziare la complessità delle trasformazioni che stanno riguardando il settore bancario e i servizi finanziari di pari passo al processo di digitalizzazione che sta interessando l'intera società. L'obiettivo dell'ABI è stato contribuire al dibattito pubblico per una corretta rappresentazione del settore bancario in ambito nazionale e internazionale e per promuovere presso i legislatori nazionali e internazionali riflessioni sul quadro Ue di regolamentazione del settore finanziario,

promuovendo la revisione degli aspetti di risoluzione, il completamento dell'Unione bancaria e il superamento delle contraddizioni e dei limiti attuali.

La ricorrenza del centenario dell'Associazione ha a sua volta inciso sulle attività di comunicazione, quale occasione per riaffermare e valorizzare il ruolo delle banche per la crescita e il progresso dell'Italia in Europa e nel mondo.

### *Unione bancaria europea e regolamentazione dei mercati finanziari*

L'ABI è costantemente intervenuta sulla necessità di armonizzare il quadro normativo all'interno del quale operano le banche dell'eurozona, per realizzare un mercato unico realmente integrato con Testi unici di diritto bancario, finanziario, fallimentare e penale dell'economia.

L'ABI ha in più occasioni affermato la necessità di bilanciare le esigenze di stabilità e di crescita, affinché le regole bancarie, e la revisione di quelle in vigore, tengano conto degli impatti sulle imprese e sull'erogazione del

credito, e non incidano negativamente sulla ripresa, richiamando l'attenzione su quanto le banche italiane stanno facendo in termini di riduzione dei crediti deteriorati, sugli ingenti investimenti e sulle azioni messe in campo per rafforzare la ripresa del settore e superare la fase complessa rappresentata dalla crisi e risanamento di alcune banche, e sulle iniziative sviluppate per sostenere le imprese e le famiglie anche in raccordo con le associazioni d'impresa e le rappresentanze dei consumatori. La riflessione intorno al meccanismo del Bail-in introdotto dalla Direttiva Brrd e sulla sentenza della Corte dell'Unione europea, che ha annullato la decisione della Commissione Ue sull'intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositi per il salvataggio di Banca Tercas, sono state altre importanti occasioni per mettere in luce il tema della gestione delle crisi e per riportare alla attenzione del dibattito la definizione di "aiuto di Stato". In vista della ridefinizione della politica monetaria europea e del rinnovo delle cariche delle istituzioni eu-

ropee in scadenza, le sfide presentate dal processo di riforma della governance economica e finanziaria europea sono state al centro della riflessione.

All'approssimarsi della nuova legislatura europea, è stato forte l'appello di ABI affinché l'Italia ricoprisse un ruolo di rilievo nei tavoli europei. L'avvicendamento al vertice della Federazione bancaria europea, con la nomina di Jean Pierre Mustier Ceo di Unicredit a nuovo Presidente, è stato un ulteriore motivo per riaffermare il ruolo del settore nello scenario europeo.

#### *Innovazione, trasparenza, inclusione e sostenibilità*

Innovazione, trasparenza e sostenibilità sono tra gli aspetti chiave che hanno caratterizzato la comunicazione dell'ABI nei confronti dell'opinione pubblica rappresentata dalla stampa e dai cittadini, nel corso del 2018. A questi si sono aggiunti quelli inerenti alla sicurezza informatica e all'educazione finanziaria.

La promozione di una relazione con la clientela all'insegna di una sempre maggiore fiducia e di una più immediata e facilitata accessibilità alle informazioni, e la necessità di rendere sempre più comprensibile all'esterno quanto rapida e profonda sia la trasformazione che sta vivendo il settore, di pari passo alle sue iniziative in ambito di Blockchain, agli sviluppi sull'intelligenza artificiale, alla crescente relazione con le Fintech, e agli investimen-

ti in cybersecurity, hanno indirizzato l'impianto comunicativo dell'Associazione. Tutto in un'ottica di crescita sostenibile, come rappresentato dalle rendicontazioni non finanziarie realizzate dal settore. In particolare, il processo di digitalizzazione della clientela e l'accesso al sistema dei servizi bancari e finanziari a nuovi player per effetto anche delle novità normative, e le importanti scelte strategiche che competono alle banche hanno focalizzato l'attenzione dei media.

Riguardo alle novità introdotte dalla nuova disciplina Mifid2, l'Associazione ha spiegato attraverso i media l'impegno del settore per il rispetto degli adempimenti e per promuovere un risparmio sempre più consapevole, responsabile e tutelato. Un impegno, quello a favore del risparmio, che l'ABI ha esplicitato anche attraverso l'annuncio di una serie di iniziative, quali la guida dell'ABI con le "domande e risposte" per preparare i clienti delle banche all'uscita del Regno Unito dall'Ue, le informative sui libretti al portatore e il vademecum sull'utilizzo di assegni, quello con consigli utili per pagare le fatture su Internet e per acquisti sicuri in Rete, e la pubblicazione di brevi contributi video per rafforzare la consapevolezza dei cittadini in tema di mutui casa. Di impatto sui media, le iniziative in ottica fortemente inclusiva: con l'obiettivo di favorire la massima fruibilità a strutture, prodotti e servizi ban-

cari da parte di tutte le fasce di clientela, l'ABI ha infatti promosso la conoscenza di soluzioni innovative e particolarmente accessibili, quali le audioguide disponibili sul proprio sito internet per l'utilizzo di Atm, Pos e per usare gli strumenti di pagamento in piena sicurezza ed evitare di cadere nelle frodi online, realizzate nell'ambito delle attività svolte in raccordo con le rappresentanze dei consumatori.

Nell'impianto comunicativo dell'ABI, inoltre, è stato sottolineato il ruolo del settore bancario per la diffusione della cultura finanziaria nel Paese e la tutela del patrimonio storico-artistico del territorio.

Occasioni per promuovere il settore bancario sui mercati esteri e il suo impegno a supporto della crescita delle imprese sono state le missioni imprenditoriali e di sistema promosse dalle istituzioni e organizzate in collaborazione con ABI e le rappresentanze del settore produttivo e commerciale (nel 2018 la prima missione in Albania, nella prima metà del 2019 in Tunisia, Emirati Arabi Uniti ed Etiopia).

#### **I rapporti con la stampa**

L'attività di comunicazione dell'Associazione si sviluppa attraverso un approccio proattivo e continuo nei confronti dei media, in primo luogo con l'impegno continuo e diretto del Presidente e del Direttore generale, con la diffusione di comunicati stampa e la copertura di eventi istituzionali organiz-



zati dall'ABI o da altri centri di interesse, le interviste e gli interventi da parte dei vertici dell'ABI, gli incontri tra rappresentanti dell'Associazione e singoli giornalisti, l'incremento delle partecipazioni radiotelevisive. Sono coinvolti tutti i principali canali di informazione, nazionali, locali e stranieri tramite il consolidamento dei presidi di comunicazione già attivi a livello di stampa estera. Tra gli strumenti di comunicazione, l'ABI ha rafforzato l'utilizzo delle immagini e dei video pubblicati sui propri canali online per veicolare direttamente i messaggi.

A supporto dell'attività di comunicazione, anche la diffusione di report, infografiche, newsletter e periodici digitali. In particolare, nel solo anno 2018 si contano: 190 comunicati stampa, quotidiane prese di posizione, interventi e interviste da parte di Presidente, Direttore generale e Vicedirettore generale pubblicati dai principali quotidiani nazionali e locali o trasmessi da radio e tv, uniti a ricorrenti presenze radiotelevisive di altri esponenti dell'Associazione. Molto numerosi gli eventi pubblici e le conferenze stampa, compresi gli interventi e le audizioni parlamentari, cui hanno preso parte i vertici dell'Associazione. La relazione con gli operatori dell'informazione è stata parallelamente consolidata mediante l'organizzazione di incontri seminari rivolti ai giornalisti e cui hanno preso parte esponenti dell'ABI, per favorire presso i media una conoscenza sem-

## La presentazione del volume "Mercato, Europa e libertà" con Visco e Tria

**A**ll'evoluzione economica e sociale dell'Italia, ripercorrendo i passati decenni di profondi cambiamenti per le banche e gli altri attori economici, ABI insieme all'Istituto Einaudi ha dedicato la pubblicazione del volume "Mercato, Europa e libertà" che raccoglie gli interventi pronunciati da Guido Carli alle assemblee dell'ABI e alle Giornate mondiali del risparmio. Con la presenza del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, e del Ministro dell'Economia, Giovanni Tria, l'opera è stata presentata con un evento pubblico di alto livello che ha visto in primo piano il Presidente dell'ABI, Antonio Patuelli, il Direttore generale dell'ABI, Giovanni Sabatini, il Presidente dell'Istituto Einaudi per gli studi bancari, finanziari e assicurativi, Maurizio Sella, e il Presidente onorario della Fondazione Guido Carli, Gianni Letta. Il volume si inserisce nella collana "Storia e Società" ed è la terza opera pubblicata su impulso di ABI e Istituto Einaudi dopo i libri dedicati da Laterza agli interventi alle Assemblee dell'ABI di Carlo Azeglio Ciampi, presentato nella primavera del 2018 sempre con la presenza del Governatore Visco, e agli scritti di Luigi Einaudi (2016). Momenti di rilievo per l'Associazione per contribuire alla riflessione sul ruolo delle banche per il Paese.

pre più diffusa e adeguata delle tematiche bancarie e finanziarie.

### *Eventi realizzati con la stampa estera*

Nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019, sono stati raggiunti con contenuti e messaggi dell'Associazione oltre 140 media internazionali. Grande attenzione è stata rivolta alla stampa anglosassone e tedesca, anche attraverso la diffusione di report e indagini curati dall'ABI, l'organizzazione e realizzazione di approfondimenti tra esponenti dell'Associazione e giornalisti stranieri esperti nel campo della finanza e

delle politiche europee, oltre alla pubblicazione di articoli a firma. Particolarmente elevata la visibilità ottenuta dall'Associazione sul progetto Spunta, coordinato da ABI Lab e volto ad applicare la blockchain ai processi interbancari. Sono stati circa 80 gli articoli dedicati alle diverse fasi del progetto, pubblicati da un ampio ventaglio di media internazionali dedicati alla industry bancaria, ai settori FinTech e all'innovazione. Nel periodo in questione sono stati quindi organizzati incontri con corrispondenti e inviati della stampa estera in Italia, oltre a un media roadshow a Francoforte.

## Il Francobollo per i 100 anni dell'ABI

**N**el centesimo anniversario dell'ABI, con l'emissione di un francobollo l'ABI ha voluto sottolineare il traguardo storico raggiunto e l'attualità dei valori etici e sociali, di sana e prudente gestione bancaria e di legalità che sono alla base dei comportamenti ispirati ai principi di corretta imprenditorialità, innovazione e di un mercato libero e concorrenziale che l'Associazione promuove. La presentazione del francobollo, avvenuta a maggio del 2019, è stata una occasione particolarmente significativa per l'ABI per ricordare il suo ruolo nel contesto economico e sociale del Paese. Hanno partecipato il Presidente e Direttore generale dell'ABI, Antonio Patuelli e Giovanni Sabatini; Giancarlo Pezzuto, Vice Capo di Gabinetto Vicario del Ministero dello sviluppo economico; Maria Bianca Farina, Presidente di Poste italiane; Domenico Tudini, Presidente dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Il francobollo appartiene alla serie tematica "Le Eccellenze del sistema produttivo ed economico".

In generale, i maggiori contatti sono quindi avvenuti con Financial Times, The Economist, Reuters e Reuters Breakingviews, Börsen-Zeitung, Bloomberg, The Banker, WirtschaftsWoche, Die Bank, Handelsblatt. Interviste da parte dei vertici ABI sono state rilasciate, tra l'altro, a Reuters, Reuters Breakingviews, The Economist, WirtschaftsWoche, Börsen-Zeitung, Die Bank.

### *Le iniziative*

#### *sul territorio nazionale*

L'ABI ha potenziato l'attività di comunicazione delle Commissioni Regionali, in quanto cinghia di trasmissione tra centro e periferia nella rappresentanza del settore bancario, al fine di ottenere il costante miglioramento dell'immagine con il territorio e le sue componenti e

l'implementazione del rapporto banche-imprese-consumatori. Nel 2018 sono state attivate diverse iniziative di comunicazione, vari comunicati dedicati all'analisi congiunturale su famiglie, imprese e finanziamenti locali (per Sardegna, Sicilia, Puglia, Umbria, Toscana, Marche, Emilia Romagna, Lombardia, Trentino Alto Adige) focalizzata sull'andamento delle economie territoriali per settore, sul quadro di attività bancaria e le iniziative a sostegno della sicurezza e della crescita. L'ABI ha rafforzato l'attività di comunicazione sull'impegno delle banche per famiglie e imprese con particolare riferimento al sisma 2016 nelle Marche. È proseguito in Sicilia il giro sugli accordi tra le Commissioni regionali ABI e le Regioni in ambito agri-

colo. A seguito della tragedia del Ponte Morandi ci sono stati comunicati sull'Accordo per Genova con la moratoria rate per famiglie e imprese coinvolte. Infine, si segnalano alcune dichiarazioni in occasione dei road show locali di Confindustria sul Fondo garanzia Pmi in Umbria e Liguria e altre relative al Tandem tour Piano Junker in Friuli Venezia Giulia, Campania e Sicilia. Per chiarire e sostenere, anche attraverso i media, il ruolo delle banche in Italia e la conoscenza sul mondo bancario, è proseguita l'iniziativa che promuove l'incontro e il confronto tra il settore bancario e i propri ambiti locali di riferimento attraverso l'organizzazione di eventi sul territorio supportati dal coinvolgimento dei media e dalla diffusione di comunicati stampa. In particolare, nel 2018 gli "Incontri ABI per lo sviluppo del territorio" hanno fatto tappa a Bolzano.

### **Il sito istituzionale**

In linea con la comunicazione ai media di cui si è appena riferito, il sito dell'ABI, ha garantito una puntuale informazione, con i discorsi e tutte le interviste del Presidente, con le informazioni sugli orientamenti di settore e sulle singole iniziative intraprese dalle banche a sostegno dell'economia del Paese e della società civile. Le pagine visitate in dodici mesi (da maggio 2018) sono state circa 1,5 milioni, mentre il numero degli utenti è a quota 325 mila, con una significativa presenza di nuovi

## La cultura finanziaria per la crescita dell'Italia

Una riflessione a più voci sulla cultura che origina le scelte economiche e finanziarie. È quanto si è proposto il convegno "Educazione finanziaria per la crescita dell'Italia, l'informazione, la tutela del risparmio, la sostenibilità e la cultura", promosso da ABI insieme ad Acri e Feduf, la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio nata su iniziativa di ABI. L'incontro si è svolto a Firenze a febbraio del 2019 con la partecipazione, tra gli altri, del Presidente ABI Antonio Patuelli, del Direttore generale Banca d'Italia e Presidente Ivass Salvatore Rossi, del Presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros Pietro, e per Feduf del Presidente Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Corrado Sforza Fogliani, ed è stato una occasione di rilievo per riflettere sulla sostenibilità e per fare il punto sull'impegno del mondo bancario per rispondere alle esigenze di cultura finanziaria dei cittadini.

visitatori e nuove sessioni di consultazione. Attraverso il web è stato anche possibile offrire con puntualità all'opinione pubblica le posizioni e gli orientamenti espressi dai vertici dell'Associazione in merito alle materie che lo hanno coinvolto il settore, tanto in occasione di eventi pubblici quanto a seguito delle numerose consultazioni in sede parlamentare.

### La newsletter ABI News

La newsletter ABI News, anticipazione settimanale della versione mensile pubblicata nel sito istituzionale in formato elettronico, ha incrementato la propria readership e il numero delle uscite rispetto ai dodici mesi precedenti. Da giugno 2018 a maggio 2019, arco temporale cui si riferisce questo Rapporto, sono stati editati 39 numeri ordinari, 12 sup-

plementi dedicati alla sintesi della rilevazione mensile ABI Monthly outlook e 21 numeri speciali dedicati agli enti collegati all'Associazione, confermando alti indici di lettura.

### Eventi e iniziative formative

ABI per il tramite di ABIServizi è stata attiva nella promozione della conoscenza finanziaria presso la comunità bancaria attraverso corsi, seminari, eventi, ricerche e prodotti editoriali.

Le iniziative formative, tra cui i corsi di alta formazione per gli organi di vertice delle banche, sono state 192 per oltre 7000 giornate di formazione e sono state erogate sia presso le sedi ABI di Milano e Roma sia presso le aziende. Il Salone dei pagamenti, evento sull'innovazione e sui servizi di pagamento, ha visto la partecipazione

a Milano di 10 mila persone e oltre 90 aziende e ha rappresentato l'evento di punta della consolidata e pluriennale attività convegnistica della Associazione.

Le riviste cartacee, i prodotti online, le campagne di comunicazione e le ricerche hanno poi contribuito ulteriormente al consolidamento della cultura economica adottando un approccio sempre improntato all'etica e alla sostenibilità.

### Banche e ABI per la Cultura

Le banche in Italia investono uomini e risorse nella cultura come attori responsabili del dettato costituzionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del Paese. Ogni anno:

- assicurano la conservazione di opere d'arte;
- sono partner nel campo della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico promuovono manifestazioni artistiche e culturali, realizzano iniziative che valorizzano le risorse economiche del territorio, offrendo così un significativo contributo allo sviluppo della cultura e della società italiana.

Sono state sostenute e seguite le molte occasioni di incontri, eventi e avvenimenti di ambito culturale che hanno visto il Presidente, il Direttore generale e il Vice direttore generale impegnarsi in prima persona.

E ciò sia a livello nazionale sia sul territorio. L'attenzione per la cultura e per le iniziative culturali, anche nella presentazioni di libri, è costante per i vertici ABI.

### *Invito a Palazzo*

Sabato 6 ottobre 2018 si è svolta la 17.ma edizione di "Invito a Palazzo", che ha confermato l'adesione delle Fondazioni di origine bancaria e della Banca d'Italia. Sono stati aperti su tutto il territorio nazionale, a cittadini, turisti e scuole, 107 palazzi storici e di architettura moderna e contemporanea. Decine di migliaia di persone hanno visitato le sedi storiche e gli edifici moderni delle banche e delle fondazioni. Un successo che va oltre l'aspetto prettamente culturale e arricchisce le opportunità di turismo storico-culturale offerte dal Paese, settore che concorre in misura significativa alla formazione del Prodotto interno lordo. Oltre le iniziative collegate - mostre, esposizioni, concerti, etc. - che sono state sostenute per rafforzare la presenza dei visitatori nei palazzi, si è svolta in quest'edizione Guida per un giorno, un percorso culturale per diffondere l'arte tra i ragazzi delle scuole, sostenuto con l'ausilio degli Usr - Uffici scolastici regionali - nell'ambito del Progetto Miur Alternanza scuola-lavoro. Gli studenti delle scuole superiori hanno avuto l'occasione di fare da guida, illustrando i palazzi a un pubblico di adulti e/o di coetanei. I ragazzi hanno avuto un'occasione unica ed emozionante di studio, trasformati, così, in veri protagonisti del loro territorio, collaborando alla valorizzazione del patrimonio culturale nazionale. Le banche che operano in Italia e l'ABI hanno sostenuto anche

in questa edizione i giovani talenti, coinvolgendo, attraverso un concorso, gli allievi delle accademie di belle arti e degli istituti di design. Il miglior progetto prescelto ha costituito l'immagine ufficiale di "Invito a Palazzo".

### *Festival della cultura creativa*

Si è svolta dal 25 al 31 marzo 2019 la VI edizione del Festival della cultura creativa - Le banche in Italia per i giovani e il territorio. La manifestazione è nata con lo scopo di facilitare il contatto con il territorio per le banche aderenti, attraverso una serie di eventi culturali dedicati ai bambini e ragazzi, organizzati dagli istituti di credito in collaborazione con scuole, famiglie, musei e biblioteche. "Intelligenze - Tra evoluzioni naturali e tecnologiche, tra mente ed emozioni per conoscere noi stessi e il futuro che ci circonda" è stato il tema che ha fatto da filo conduttore per gli oltre 100 eventi che si sono svolti in 45 città, coinvolgendo 30.000 bambini e ragazzi con un ritorno mediatico e reputazionale positivo. L'impegno delle banche sul territorio attraverso il Festival, contribuisce a valorizzare il talento delle giovani generazioni, sollecitate ad affinare le capacità espressive e le potenzialità creative e innovative, strumenti indispensabili per costruire un futuro fatto di crescita e armonia. L'importanza sociale e culturale della manifestazione è testimoniata dal patrocinio dell'Unesco, del Ministero dei beni e delle attività culturali

e dalla Main media partnership della Rai e dalla Media partnership del Tgr. In occasione del Festival l'ABI ha realizzato il libro "Intelligenze".

### *Biblioteca "Stefano Siglienti"*

L'ABI continua, attraverso la Biblioteca intitolata a Stefano Siglienti, l'attività di raccolta e valorizzazione dei volumi pubblicati dalle banche italiane dalla seconda metà dell'Ottocento. L'editoria bancaria è stata definita da Umberto Eco un "fenomeno unico al mondo" e gode di grande reputazione a livello internazionale. Il patrimonio della Biblioteca ammonta a oltre quattordicimila volumi. Non pochi testi sono rari o di difficile reperimento. I temi trattati sono numerosi: in primo luogo l'arte e l'architettura, ma anche la storia, le ricchezze del territorio, il pensiero economico, la musica, il cinema. Il corposo patrimonio librario si è arricchito del Fondo librario dell'Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di risparmio, concesso in comodato d'uso a titolo gratuito ad ABI, costituito da circa 1.400 volumi di varie tipologie tematiche. Si tratta, particolare, di collane di storia locale, dedicate a singoli monumenti, alle arti visive o a capitoli significativi della cultura figurativa locale, alle cosiddette arti minori, alle esposizioni e ai restauri. La Biblioteca Siglienti continua ad accrescere costantemente il patrimonio librario, che quotidianamente mette a disposizione di studenti, ricercatori e appassionati.

*Le immagini che accompagnano le singole parti dell'Attività dell'ABI nel 2018-2019 evocano, attraverso illustrazioni virtuali accompagnate dal logo del centenario, l'innovazione costante dell'universo bancario a supporto di famiglie, imprese e Paese.*



[www.abi.it](http://www.abi.it)

---